



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza del 20 giugno 2012

Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2007- 2013, convocato dal Presidente con lettera protocollo n. PG/87169/2012 del 05 giugno 2012, si è riunito in data 20 giugno 2012 alle **ore 09:30** in Genova presso il Museoteatro Commenda San Giovanni di Pré, con il seguente ordine del giorno:

- 1) **esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (14 giugno 2011);**
- 2) **esame ed approvazione relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2011;**
- 3) **informative sui seguenti temi:**
 - a) **stato attuazione del programma al 30 maggio 2012 (avanzamento fisico, finanziario e procedurale);**
 - b) **stato attuazione delle attività di comunicazione;**
 - c) **stato attuazione delle attività di valutazione;**
- 4) **varie ed eventuali.**

Sono presenti i seguenti componenti.

Membri a titolo permanente (con diritto di voto)

- | | |
|---------------------------|---|
| 1) Giovanni Barbagallo | Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Pesca e Acquacoltura |
| 2) Luca FONTANA | Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura |
| 3) Riccardo JANNONE | Autorità di Gestione Programma regionale di Sviluppo Rurale |
| 4) Giovanni Michele TORRE | Rappresentante Direttore Dipartimento Ambiente |
| 5) Alberta CANEPA | Rappresentante Direttore Dipartimento Programmi regionali, Porti, Trasporti, Lavori pubblici ed Edilizia |
| 6) Paolo ROCCO | Rappresentante Direttore Dipartimento Pianificazione territoriale Urbanistica |
| 7) Cinzia CERVETTO | Rappresentante Direttore Dipartimento Sviluppo economico e Autorità Gestione POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" |
| 8) Walter VALENTI | Rappresentante Direttore Dipartimento Istruzione, Formazione e Lavoro e Autorità di Gestione PO FSE Obiettivo 2 |
| 9) Gloria MANARATTI | Rappresentante del Responsabile regionale attuazione del FEP |

- | | |
|------------------------|--|
| 10) Anna IELE | Rappresentante Ministero Politiche agricole, alimentari, forestali |
| 11) Gianni ANSELMO | Rappresentante Distretto agricolo florovivaistico del ponente |
| 12) Agostino BARISIONE | Rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia |
| 13) Massimo FERRANDO | Rappresentate di Unioncamere liguri |

Membri a titolo consultivo (non aventi diritto al voto)

- | | |
|------------------------------|--|
| 14) Emanuela MARINELLI | In rappresentanza della Commissione europea - DG Agricoltura e Sviluppo Rurale - Direzione E - Programmi di Sviluppo Rurale I - E.4. Ungheria, Italia, Malta |
| 15) Valeria MAIONE | Consigliera Regionale di Parità |
| 16) Simone BERTETTO | Rappresentante di Confindustria Liguria |
| 17) Gianpaolo BADINO | Rappresentante di Confartigianato |
| 18) Vittoria ROTINI TRECCANI | Rappresentante di Confesercenti |
| 19) Daniele MACRELLI | Rappresentante di Confcooperative |
| 20) Andrea SAMPIETRO | Rappresentante di Confagricoltura |
| 21) Ivano MOSCAMORA | Rappresentante di Confederazione Italiana Agricoltori |
| 22) Fabio ROTTA | Rappresentante di Coldiretti |
| 23) Domenico GERIA | Rappresentante di ConfSAL |
| 24) Alessia ARU | Rappresentante regionale Albi agrotecnici |

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*"possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR"*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

- | | |
|-------------------------|---|
| 25) Nicoletta ROSSI | Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo - Regione Liguria |
| 26) Francesca DUPONT | Rappresentante di Liguria Ricerche |
| 27) Alberto STURLA | Rappresentante della Rete Rurale Nazionale |
| 28) Francesco LICCIARDO | |
| 29) Francesco FELICI | |
| 30) Ornella MAPPA | ATI ECOSFERA VIC - CONSEL (Valutatore del PSR) |
| 31) Federico BENVENUTI | |
| 32) Michela BORFIGA | DATASIEL |

Per il Settore Politiche Agricole sono presenti i funzionari Campomenosi, Ceresa, Lavagnino e i collaboratori Acquapendente e Bursani.

Barbagallo. Ringrazia della presenza dei partecipanti. Per motivi di natura personale, deve assentarsi dai lavori della seduta. Comunica che è stata verificata la presenza del numero legale per deliberare (*tredici su diciannove*).

Jannone. Prima di dare avvio ai lavori ringrazia tutte le persone del Settore che hanno reso possibile la giornata. In presenza di Assessore e Direttore sottolinea come la Regione, sotto forma di regolamento economale, non abbia per nulla agevolato il verificarsi dell' evento. Si è comunque riusciti a preparare la giornata che non è stato, per l'appunto, semplicissimo organizzare. Un ringraziamento particolare alla dr.ssa Raffaella Burlando (*Servizio - Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo*) che ha collaborato in modo determinante alla riuscita dell'organizzazione della giornata. Ricorda, infine, la breve visita guidata alla struttura che ospita la riunione del CdS, dopo la pausa pranzo.

Punto 1) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione del verbale della precedente seduta (14 giugno 2011)

Jannone. Non essendoci richieste di interventi sul punto, pone in votazione il verbale della seduta precedente. Il verbale è approvato all'unanimità. Passando al secondo punto all'ordine del giorno (approvazione della RAE 2011), premette che la relazione sarà presentata a più voci.

Punto 2) all'ordine del giorno

Esame ed approvazione della relazione annuale di esecuzione del Programma - RAE 2011

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione (scaricabili da agriligurianet).

Acquapendente. Capitolo 1. Sofferma l'attenzione su due aspetti: l'opportunità di innalzare dal 20 al 50% il massimale del contributo erogabile sotto forma di anticipo dell'aiuto pubblico (mantenuta sino alla fine del periodo di programmazione) e il prolungamento, a tutto il 2011, della validità del regime "de minimis rafforzato". Capitoli 2 e 3. In ordine alla realizzazione finanziaria, riepiloga lo stato dei pagamenti per asse nell'anno di riferimento (2011) e nel periodo 2007/2011, l'andamento dei pagamenti nel periodo 2007/2011, il tasso di esecuzione del programma (che ha superato il quarto del cammino) e la posizione del PSR Liguria rispetto alla regola del disimpegno automatico. Circa la realizzazione fisica sofferma l'attenzione sul numero dei beneficiari che risultano pagati al 31 dicembre 2011 per le misure 1.1.2, 1.2.1 e 1.2.3 con suddivisione per genere (1.1.2), genere, tipologia ed età (1.2.1) e settore produttivo (1.2.3).

Rossi. Illustra l'approfondimento tematico sull'asse 2 del PSR. Ricordata la presentazione, a cadenza annuale, dei quattro rapporti di monitoraggio ambientale (2008 - 2009 - 2010 e 2011) utili alla predisposizione dei capitoli 1 e 2 della relazione annuale di esecuzione, riferisce sullo stato di attuazione sia delle misure a maggiore impatto ambientale (effetti ambientali, numero beneficiari e superfici interessate) sia di quelle trasversali (1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.5, 1.2.6) che, pur non avendo un effetto diretto, possono in ogni caso considerarsi di supporto alla realizzazione degli obiettivi ambientali in quanto prevedono una varietà di azioni che vanno ad agire in modo indiretto, ad esempio, sul miglioramento del paesaggio, sulla prevenzione di incendi, sul dissesto idrogeologico. Evidenzia, per la misura 2.1.4, il pesante effetto dei trascinamenti.

Espongono poi i risultati del monitoraggio dello stato *i*) di conservazione dell'avifauna in Liguria in ambiente agricolo (tendenza negativa) e boschivo (trend positivo), *ii*) dello stato dei suoli e delle acque nelle zone vulnerabili ai nitrati (arco di tempo dal 2003 al 2011: situazione pressoché stabile senza grosse variazioni per le analisi dei campioni di suolo, non evidenziati incrementi particolari, ma valore medio sempre superiore al limite di legge per le analisi dei campioni di acqua) e *iii*) dello stato delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della direttiva acque (valutati indicatori di tipo biologico per le prime, di tipo chimico per le seconde. Trend stabile).

Illustra, infine, i dati rilevati in tema di *i*) cambiamenti climatici con riferimento ai parametri temperatura (per le minime il confronto tra la media 2011 e la media storica evidenzia un'anomalia positiva piuttosto marcata in alcune zone) e precipitazioni (nel 2011, rispetto alla media storica si registra una situazione di surplus idrico in alcune aree. L'anno è stato caratterizzato da eventi di intensità eccezionale, come dimostrato dalle alluvioni dell'autunno scorso) e *ii*) di agricoltura biologica (aziende in calo, trend negativo che rispecchia quanto accade a livello nazionale dove si registra una contrazione delle aziende bio).

Chiude l'intervento con alcune riflessioni conclusive concernenti le misure a maggiore valenza ambientale (2.1.1 e 2.1.4), la valutazione di impatto ambientale delle misure a superficie e la necessità di definire un set di indicatori integrativi a quelli attualmente utilizzati.

Acquapendente. Illustra lo stato di attuazione degli assi 3 e 4. L'attenzione è focalizzata sulle misure: 3.1.1 e 3.2.1 - azione C (banda larga). A quest'ultimo riguardo evidenzia gli sviluppi registrati nel corso del 2011 (individuazione, attraverso una procedura di consultazione pubblica, di comuni e frazioni di comuni in digital divide, indizione della gara con termine di scadenza il 14 novembre, presentazione di due offerte valide).

Licciardo. Capitolo 4. Premette che la presentazione del valutatore è strutturata in tre sezioni. Nella prima è offerto un breve excursus sull'attività di valutazione e gli output realizzati nel corso del 2011 e del primo semestre 2012, con particolare attenzione alle risposte alle osservazioni della Commissione europea in ordine alla relazione di valutazione intermedia 2010. Nella seconda sono presi in considerazione i primi risultati delle indagini dirette condotte su un set di misure del PSR. La terza, infine, riguarda l'approccio seguito per la valutazione dell'asse Leader (spiegazione di alcune tecniche, dal focus group all'applicazione della tecnica Delphi alla Social Network Analysis). Passati in rapida rassegna i principali prodotti consegnati nel 2011, l'attenzione è agli aspetti della RVI che, ad avviso della CE, dovevano essere meglio approfonditi.

Una prima osservazione ha richiesto di fornire dati aggiornati in termini di impatto e risultato, a livello di programma, e in riferimento alle risorse aggiuntive HC/RP. Il valutatore ha prodotto una serie di lavori per fornire una risposta all'osservazione. Innanzitutto ha realizzato un documento (tabelle annuali degli indicatori) sul processo di analisi di ogni singolo indicatore (descrizione, individuazione delle misure correlate, fonti di raccolta dati, metodologia di calcolo, ipotesi di riquantificazione per il caso di valore sotto/sovra stimato). Un secondo prodotto che contribuisce a formulare una risposta è il disegno di valutazione in cui vengono spiegate tutte le condizioni di valutabilità del programma (cosa, come e quando si valuta), si verifica l'approccio valutativo utilizzato, si identificano le tematiche prioritarie del PSR e il come formulare la risposta ai quesiti valutativi. In aggiunta è stato consegnato un documento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali in cui sono esemplificati tutti i quattro indicatori di impatto obbligatori e proposti indicatori supplementari specifici regionali a supporto della valutazione degli indicatori di impatto.

Una seconda osservazione ha richiesto di analizzare la coerenza del programma con le necessità emerse dalle analisi valutative anche in riferimento alle risorse aggiuntive HC/RP. In questo caso nel disegno della valutazione è stato evidenziato come il valutatore sia concentrato su alcuni temi prioritari del PSR, abbia identificato un numero di priorità valutative (dalla competitività del settore agricolo alla modernizzazione alla qualità delle produzioni fino ad arrivare agli effetti ambientali delle misure ad investimento) e, infine, prestato una particolare attenzione all'analisi di profondità da effettuarsi sulle misure 1.2.3, 1.2.5, 2.1.6 e 2.2.6, tutte misure per le quali è in corso un'analisi diretta presso i beneficiari.

Un'ulteriore osservazione è stata quella di esplicitare la metodologia utilizzata per la valutazione dei criteri di selezione. Oltre ad offrire un'analisi sulla coerenza già fatta in sede di RVI, è stato preparato un approfondimento ad hoc sulle misure 1.2.1 e 1.2.3. Se l'analisi di coerenza si sofferma sui bisogni emersi dall'analisi SWOT correlati con gli obiettivi strategici e le azioni chiave fino all'individuazione del criterio di selezione adottato e alla verifica del suo grado di correlazione (alto, medio e normale), il risultato sull'analisi specifica delle misure 1.2.1 e 1.2.3 ha evidenziato

che effettivamente i criteri di selezione contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici del programma (nel caso delle misure citate, la promozione e l'ammodernamento) ed ha anche enfatizzata l'efficacia della modalità di presentazione delle domande a sportello. Sul tema sono richiamate due considerazioni tratte dal documento in questione. L'analisi di 2.163 domande di aiuto ha evidenziato come il sistema dei criteri di accesso al finanziamento abbia effettivamente selezionato l'80% delle domande assorbendone, nel livello di priorità più alto, il 99%. Uno dei tanti aspetti considerati è stata la rilevanza dei giovani. Considerando che la misura 1.2.1 è una misura che non soltanto promuove l'ammodernamento ma attribuisce dei punteggi anche in relazione al genere, si è evidenziato come il 61% delle domande con prenotazione valida riguardasse i giovani. Uno spaccato sulla 1.2.3 evidenzia come sulle 101 domande di aiuto analizzate il sistema abbia selezionato il 79% delle domande. Anche in questo caso i criteri di priorità sono risultati efficaci. Dall'analisi di coerenza si è quindi passati ad esemplificare il tutto con l'utilizzo delle domande di aiuto presentate e selezionate in relazione a quelli che erano i parametri prescelti a livello regionale per due misure fondamentali per il PSR.

Un'ulteriore osservazione alla RVI ha richiesto di definire gli indicatori specifici regionali per il monitoraggio delle priorità e delle misure del programma. Nelle tabelle annuali degli indicatori il valutatore ha considerato tutti gli indicatori specifici regionali (la normativa comunitaria, oltre ad un set di indicatori predisposti a livello comunitario, consente, infatti, alle singole Regioni di dotarsi di indicatori specifici che meglio possano rispondere a quelle che sono le esigenze sia della struttura della misura che delle specificità regionali). Tutti gli indicatori supplementari sono stati verificati utilizzando quello che in letteratura viene definito l'approccio S.M.A.R.T. Gli indicatori devono rispondere, cioè, ai criteri della specificità, della misurabilità, della disponibilità, della rilevanza e della disponibilità temporale.

Altre due osservazioni fanno riferimento alla richiesta di approfondire le informazioni riguardanti le tecniche ed i metodi controfattuali e di indicare la metodologia di valutazione per gli impatti ambientali. Sono state trattate in parallelo in quanto si evince come per gli indicatori di risultato e di impatto potranno essere utilizzati sia l'archivio RICA che le indagini dirette sui beneficiari (le strutture dei questionari, in tal caso, sopperiscono alle informazioni che non si riescono a recuperare tramite la RICA). I beneficiari selezionati per le indagini che sono già state realizzate e per quelle in corso saranno gli stessi anche per la valutazione ex post al fine di verificare gli effetti pre e post investimento. Riguardo alla metodologia di valutazione degli impatti ambientali, ci sono alcuni problemi legati alla stessa natura dell'indicatore. Il valutatore ha proposto un approccio multicriteriale, i quattro indicatori di impatto saranno cioè calcolati con il metodo descritto nel QCMV adattato alle specifiche regionali. Sono stati, inoltre, proposti dei micro indicatori aggiuntivi da sottoporre ad un panel di esperti per la validazione. Nelle tabelle annuali degli indicatori sono ripresi questi che sono stati chiamati indicatori di baseline aggiuntivi (da non confondere con gli indicatori di baseline già proposti dal PSR Liguria). Nel documento inerente l'approfondimento metodologico sugli impatti ambientali viene spiegato il motivo del ricorso a questi nuovi indicatori: gli indicatori ambientali evidenziano una serie di problematicità in ordine al reperimento del dato. Si pensa in questo modo di supportare l'AdG nella quantificazione di questi impatti.

Un'altra osservazione riguarda l'analisi degli effetti dell'eliminazione delle Comunità montane sull'attuazione e gestione del programma. Il valutatore fa osservare che le osservazioni delle CE sono arrivate a giugno 2011 quindi quando erano già trascorsi sei mesi da quando era stato consegnato il documento (RVI) e che il valutatore stesso aveva nei sei mesi successivi già iniziato a svolgere alcune attività specifiche sul tema. In un preliminare focus group con i cinque GAL che avevano come leader appunto una CM, una delle principali evidenze era stata per l'appunto il fatto che i GAL convocati avessero già iniziato ad ipotizzare una riorganizzazione funzionale delle proprie strutture e la stessa cosa era stata fatta dalla Regione con l'assorbimento del personale localizzato presso le varie CM. A supporto dell'attenzione del valutatore al tema dello scioglimento delle CM, il disegno di valutazione, considerando l'importanza per i GAL dell'ex ruolo delle CM, prevede che il valutatore predisponga un percorso di valutazione partecipato dell'asse 4, che tenga conto anche di quelli che sono stati gli effetti dello scioglimento delle CM.

L'ultima osservazione richiedeva un maggior dettaglio per quel che riguarda le conclusioni e le raccomandazioni che non devono tener conto soltanto dello stato di attuazione finanziaria. In questo caso si tratta di meglio dettagliare le attività fatte dal valutatore successivamente alla RVI. La RVI è stata strutturata avendo a riferimento quale orizzonte temporale il mese di giugno (2010), un periodo quindi in cui non tutte le misure avevano già prodotto spesa e quindi era difficile verificare quelli che erano gli effetti. Lo stato di avanzamento del programma non consentiva la realizzazione di analisi valutative di dettaglio ma soltanto analisi di tipo parziale su quelle che erano state le misure maggiormente attive, che avevano uno stato di avanzamento tale da consentire di rispondere anche ai quesiti valutativi. Tutte le conclusioni e raccomandazioni sono state rapportate a quelle che erano le azioni chiave, quindi si è cercato di spiegare come effettivamente il programma stesse supportando i risultati della valutazione ex ante. I giudizi sulle singole misure, così come richiesto dalla Commissione, saranno meglio presentati nella valutazione ex post anche se nel corso del 2012, in cui saranno presentati diversi lavori trasversali, il valutatore inizierà a produrre dei primi giudizi sulle singole misure supportati dalle analisi di campo. Sempre in riferimento a quelle che sono le conclusioni/raccomandazioni, nel corso del 2011 è stato predisposto un approfondimento ad hoc sulle misure 2.1.4 e 2.1.5 che presentavano alcune problematiche nell'esecuzione dovute soprattutto al passaggio dal precedente periodo di programmazione (2.1.4). Effettivamente, il premio troppo basso previsto per questa misura non consente agli agricoltori di rispondere al dettato normativo per la produzione biologica mentre per la 2.1.5 sono state rilevate alcune difficoltà legate alla scheda di misura, cosa che è stata verificata anche in altre Regioni italiane (soltanto 10 Regioni su 21, peraltro, hanno attivato questa misura). Infine le conclusioni e le raccomandazioni a livello di singola misura saranno meglio strutturate nell'approfondimento che il valutatore sta predisponendo in riferimento ad alcune misure degli assi 1 (1.1.2, 1.2.1, 1.2.3 e 1.2.5), 2 (2.1.6 e 2.2.6) e 3 (3.1.1).

Acquapendente. Capitolo 5: evidenzia le misure aperte nel corso del 2011 (anche HC/RP) e le relative risorse messe a disposizione (quota pubblica totale). Ricorda le principali conclusioni raggiunte nel corso dell'incontro annuale (Bruxelles, 24 novembre) tra la Commissione europea e l'Autorità di Gestione e i rilievi dell'AdG alle raccomandazioni, suggerimenti ed inviti della CE e come l'AdG stessa vi ha dato seguito: preservare le misure e i fondi per il capitale umano, insistere sull'attuazione della misura 1.2.4, enfatizzare le priorità legate alla qualità, rimuovere gli ostacoli al buon andamento della misura 2.14, evidenziare in RAE il ruolo dei muretti a secco tra le buone pratiche, accelerare l'attuazione dell'asse 3, favorire l'attuazione della misura 4.2.1 e supportare le modifiche al PSR dagli esiti della valutazione.

In ordine a queste osservazioni l'AdG ricorda che *i)* sulle misure del capitale umano si darà conto di quanto è stato fatto nella RAE - 2012 (ferma restando, in ogni, caso la recente proposta di rimodulazione del piano finanziario del PSR che, tra le misure interessate, annovera anche la 1.1.1, la 1.1.4 e la 1.1.5, *ii)* a valere sulla misura 1.2.4 sono stati aperti due bandi, *iii)* le misure 1.2.1, 1.2.3 e 3.1.1 contemplano criteri di selezione diretti a premiare la produzione di qualità, *iv)* per la misura 2.1.4 la situazione è in fase di deciso miglioramento, *v)* l'importanza dei muretti a secco è stata evidenziata all'interno della scheda che riporta lo stato di attuazione della misura 2.1.6 e attraverso la realizzazione di un documentario sul paesaggio terrazzato ligure, *vi)* tutte le misure "regionali" dell'asse 3 risultano attivate, *vii)* nel 2011 si è dato avvio al processo di attuazione della misura 4.2.1 e *viii)* ogni modifica al PSR è stata (e sarà) supportata da un documento giustificativo ad hoc del valutatore. Vengono date, infine, alcune informazioni su cosa è stato fatto per dare adeguata pubblicità al programma (sito www.agriligurianet.it, newsletter, brochure informative e stato di avanzamento finanziario del piano di comunicazione).

Jannone. Chiusa la lunga ed approfondita spiegazione sull'attività svolta nel corso del 2011, lascia spazio al momento dedicato agli interventi invitando ad intervenire per chiarimenti o suggerimenti.

Marinelli. Ringrazia per l'esauriente presentazione che ha effettivamente coperto gran parte della RAE. Fa alcune osservazioni per chiarimenti/precisazioni che fatte in sede di Comitato eviteranno eventuali rilievi in seguito alla notifica della RAE in SFC. Riguardo i muretti a secco e l'inserimento del tema come buona pratica nella RAE, nota che è prevista un'attività di comunicazione su questo

tema, ma chiede di inserire anche un breve approfondimento nella RAE (come era stato richiesto in occasione dell'incontro annuale svoltosi a novembre 2011.).

Acquapendente. Si riteneva che il contributo introdotto all'interno della scheda di misura potesse considerarsi già sufficiente, soprattutto in vista di tutto quello che si sta preparando, dal documentario al video al coinvolgimento della RRN nella diffusione come buona pratica degli investimenti legati ai muretti a secco. Nulla vieta, tuttavia, di provare, prima della scadenza del 30 giugno, ad ampliare il pezzo già scritto visto, peraltro, che il materiale non manca.

Marinelli. Ritiene sia una buona idea anche perché la Commissione utilizza le buone pratiche a livello di comunicazione del PSR. Per la Regione Liguria è quindi una buona occasione di visibilità su attività che hanno avuto successo. Suggestisce di inserire l'approfondimento come allegato piuttosto che all'interno della misura 2.1.6 (la quale può rimanere così come è attualmente presentata). In tal modo l'approfondimento risulterà più facile da fare circolare.

Acquapendente. Si procederà ad integrare la RAE in questo senso, anche perché è nell'interesse dell'AdG farlo.

Marinelli. Capitolo 1, in riferimento alle procedure di redazione/approvazione dei piani di gestione viene fatto un breve accenno a future attività. Chiede se è possibile capire meglio che cosa l'AdG si aspetta.

Jannone. Il bando è aperto e quindi la misura è avviata. Esiste, però, qualche problema in capo ad alcuni enti gestori delle zone Natura 2000 riguardo al regime di aiuto. La scheda di misura attuale prevede che la misura sia gestita con regime de minimis ordinario (non rafforzato, perché il de minimis rafforzato è scaduto). Alcuni enti hanno già raggiunto il top per quanto riguarda la capienza in regime de minimis e quindi non possono presentare la domanda di contributo. La soluzione è modificare il regime di aiuto chiedendo sostanzialmente un'esenzione. Si tratta di una procedura un po' faticosa da mettere in piedi. Comunque ci si sta organizzando per inoltrare la notifica alla DG Competition. Non appena sarà approvato il regime di aiuto (anzi, si spera, di non aiuto) sarà avviata la procedura di modifica della misura. In questo momento solo una piccola parte degli enti gestori delle zone Natura 2000 hanno, in base al regime di aiuto attualmente approvato, la capacità finanziaria per poter presentare la domanda di contributo. Per questi comunque il bando è aperto e possono presentare domanda.

Marinelli. Chiede di aggiungere, nell'ambito della RAE, quanto detto spiegato dal dott. Jannone., Capitolo 1, paragrafo sulle energie rinnovabili: c'è un riferimento alla possibile evoluzione della normativa nazionale nel 2012. Chiede che il riferimento all'evoluzione della normativa sia tolto dalla RAE in quanto si tratta di ipotesi e non di normativa in vigore. E' preferibile che ci siano solamente dati certi. Sempre nell'ambito dello stesso paragrafo, segnala che non è chiaro il riferimento alla misura 1.2. in quanto non è chiaro che cosa sia la misura 1.2. Paragrafo introduttivo dell'asse 1: segnala un riferimento al 2012, che in realtà dovrebbe essere 2011. Nell'ambito del capitolo 2 sull'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del PSR segnala la presenza, in più punti, di riferimenti al realizzato/cumulato del 2010 anziché del 2011.

Acquapendente. Conferma che, in alcune schede di misura, effettivamente è possibile che non sia stato riportato l'aggiornamento al 2011.

Marinelli. Invita, per alcune misure, a rivedere le tabelle sull'attuazione procedurale (soprattutto quelle relative all'Health Check) per correggere i riferimenti al 2010. Misura 1.1.1: tutta la descrizione riguarda, prevalentemente, l'azione A (che si riferisce all'attività di formazione e non di informazione che è invece l'azione B). Non è chiaro o, quantomeno, non è sufficientemente specificato, quale è la situazione per l'azione B, e suggerisce comunque di distinguere meglio i riferimenti alle due azioni.

Acquapendente. Ritiene che i titoli delle tabelle riportino il riferimento all'azione A. Ci si riserva in ogni caso di effettuare una verifica e di procedere a fare le precisazioni del caso.

Marinelli. Misura 1.1.5: osserva che è stato inserito l'elenco regionale dei prestatori di servizi per il settore forestale.

Acquapendente. Tale elenco è stato inserito al fine di venire incontro ad una richiesta della CE che ha chiesto di specificare meglio quali sono questi prestatori di servizi. Si è ritenuto, quindi, di inserire una tabella ad hoc riportante questa indicazione.

Marinelli. Precisa che la richiesta della CE era più intesa a spiegare la tipologia di ente prestatore di servizi e non si riferiva ai nominativi.

Acquapendente. Precisa che l'elenco contiene anche il tipo di attività che questi enti svolgono.

Marinelli. Invita a togliere l'elenco nominativo dal testo della RAE, in quanto la Commissione non approva le liste di nominativi che è una competenza regionale. Misura 1.2.6: ritiene che sarebbe utile spiegare i motivi della proposta di riduzione della dotazione finanziaria vista l'alluvione dell'autunno, seguito alla quale ci si aspettava che la misura fosse invece rinforzata.

Acquapendente. Replica che quanto richiesto non è stato fatto semplicemente perché la proposta di modifica è stata inoltrata nel 2012, mentre la RAE si riferisce al 2011. Si tratta sempre di quelle situazioni in cui si resta indecisi se fare degli accenni già nella RAE in corso oppure non dire nulla per rinviare alla RAE successiva.

Marinelli. Nel caso specifico della misura 126 vista la situazione climatica subita seguito alla recente alluvione, si ritiene comunque utile inserire il riferimento alla proposta di modifica anche se è stata notificata alla Commissione nel 2012. Asse 4: ricorda come, nel corso dell'incontro annuale del 2011, si sia parlato di un eventuale accorpamento di due GAL, vista la loro non operatività. E' chiaro che si tratta del rapporto 2011 e che quindi i GAL risultano ancora quelli iniziali, ma chiede comunque un aggiornamento sull'eventuale accorpamento.

Acquapendente. Si tratta di una situazione analoga a quella di prima. Ricorda che in questo caso, tuttavia, è stato fatto un accenno con un rimando, per l'approfondimento, alla relazione del 2012 dove il tema sarà meglio sviluppato visto che l'evento ha avuto un impatto ben più significativo rispetto a quello registrabile negli ultimissimi giorni dell'anno 2011.

Marinelli. Concorda. Nota tuttavia che in una parte successiva della RAE si parla di accorpamento come se fosse già avvenuto. Poiché, rispetto a quanto risulta scritto in altra parte della RAE (capitolo 2), il testo sembra incongruente, suggerisce di allineare i testi. Misura 4.2.1: chiede di accennare alle prospettive di questa misura. Assistenza tecnica, misura 5.1.1: chiede di indicare la spesa anche in termini di FEASR. Pagina 140: si fa riferimento ad un'Amministrazione, e chiede di precisare di quale Amministrazione si tratta. Nel capitolo 4 c'è un elenco delle attività di comunicazione, che in realtà andrebbero riportate in altra parte della RAE. Non è chiaro il motivo per cui tale elenco è stato inserito qui. Ritiene che sarebbe più corretto inserirlo nel capitolo in cui si parla di comunicazione piuttosto che nel capitolo 4 che è invece riservato ad altri argomenti. Ultime osservazioni. Nel capitolo 4 non si fa riferimento alle risposte alle osservazioni della CE al rapporto di valutazione intermedia rivolte in particolare all'autorità di gestione. Tali risposte sono invece riportate più avanti separatamente dalla risposte alle osservazioni indirizzate al valutatore

Acquapendente. Conferma che il tema è stato trattato nel capitolo successivo.

Marinelli. Suggerisce di inserire tutte le risposte nel capitolo dedicato alle attività di valutazione perché, per quanto siano osservazioni rivolte all'Autorità di Gestione e non al valutatore, riguardano comunque pur sempre la valutazione intermedia.

Acquapendente. Sostiene che, proprio per questo motivo, siccome le osservazioni erano rivolte all'AdG, sembrava più giusto inserirle nel capitolo dove sono riportate le conclusioni dell'incontro annuale. Non ci sono problemi comunque a spostare la parte in questione da un capitolo all'altro.

Marinelli. Al capitolo 5, paragrafo riepilogativo dei provvedimenti normativi adottati, la colonna che indica le risorse non specifica se si tratta di spesa pubblica o di FEASR. Chiede di precisarlo. Conclude le osservazioni, conferma che gli elementi per l'ammissibilità della RAE ci sono tutti. Per quanto riguarda le tabelle di monitoraggio, come sempre, ne sarà verificata la correttezza e congruenza con i dati riportati nel testo soltanto dopo l'invio formale in SFC. Invita ad assicurarsi che ci sia corrispondenza tra dati, tabelle e quanto riportato su SFC. Informa che ha alcune osservazioni da comunicare che riguardano le modifiche del PSR pronte per essere notificate. Ritene che è forse meglio parlarne alla fine del comitato.

Acquapendente. Non essendo all'ordine del giorno, suggerisce di trattarle tra le varie/eventuali.

Marinelli. Concorda, trattandosi di punti brevi.

Jannone. A giudicare dal numero delle osservazioni fa presente il miglioramento rispetto al passato. Segnate solo 13 osservazioni, quando nel passato erano parecchie decine. Quindi, quantomeno a peso, prende atto che la qualità è migliore rispetto al passato. Chiede poi se ci sono altri interventi sul rapporto annuale di esecuzione.

Iele. Segnala che tra le misure che hanno beneficiato del quadro di riferimento temporaneo fino al 2010 ci sono anche due misure forestali, 2.2.6 e 2.2.7, notificate a livello nazionale. Quindi c'è la possibilità di modificare le schede di misura del PSR e utilizzare il nuovo regime di aiuti invece che il de minimis a 200 mila euro. Lo stesso vale per le misure 1.1.1 e 1.1.4 anch'esse notificate e in corso di approvazione. Le misure forestali sono state tutte autorizzate, dalla 2.2.1 alla 2.2.7. La 2.2.6 è una misura di non aiuto, e la 2.2.7 ha due regimi distinti: uno per la parte pubblica e uno per la parte privata, rispettivamente di non aiuto e di aiuto. Per quanto riguarda la misura 3.2.1, chiede se verrà attuata la tipologia B, cioè quella relativa all'assegnazione di parabole e decoder.

Jannone. Una puntuale esposizione sull'argomento sarà fatta nel pomeriggio. Anticipa, tuttavia, che, per il momento, è stata attuata solo l'azione A e che l'azione B viene dopo, nel senso che essa andrà a coprire i territori non raggiunti con l'Azione A. Deve necessariamente venire dopo. Si è comunque in un momento in cui si sta completando il quadro necessario per poter attivare anche l'azione B.

Iele. Ricorda che il quadro di riferimento temporaneo, scaduto il 31 dicembre scorso, è attuabile esclusivamente per gli impegni assunti entro quella data. Suppone quindi che le misure in precedenza menzionate al riguardo come beneficiarie di questa tipologia di aiuto facciano riferimento a graduatorie chiuse entro quella data.

Jannone. Conferma e chiede se ci sono altre osservazioni. Precisato che si farà il possibile per recepire tutte le osservazioni formulate prima di trasmettere (scadenza 30 giugno) il documento ai servizi della Commissione, precisazioni incluse, mette quindi in votazione il rapporto annuale di esecuzione che è approvato all'unanimità. Quindi passa al successivo punto all'ordine del giorno: informativa sullo stato di attuazione dell'attività di valutazione.

Punto 3) lettera c) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione delle attività di valutazione

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione (scaricabili da agriligurianet).

Felici. Fa riferimento non tanto alle attività sviluppate lo scorso anno, quanto a quelle che sono state portate avanti nei primi mesi del 2012. Le misure oggetto di indagine sono per l'asse 1, la 1.1.2, la 1.2.1, la 1.2.3 e la 1.2.5; per l'Asse 2, la 2.1.6 e la 2.2.6 e, per l'asse 3, la 3.1.1. L'obiettivo è stato quello di approfondire determinati aspetti, in particolar modo: efficacia, efficienza, rilevanza e sostenibilità nel tempo. Con le tecniche classiche di campionamento è stato definito un universo di circa 1.530 unità, dal quale ne sono state estratte 320. Il valutatore non è ancora in grado di verificare tutti gli effetti possibili. E' possibile, pertanto, soltanto definire alcuni principali effetti. L'ottica è stata quella di escludere dal campionamento i beneficiari con pagamenti transitati dal precedente periodo di programmazione (trascinamenti), per dare, invece, preferenza ai soggetti con pagamento a saldo nell'attuale periodo. Il valutatore anche se non ancora in grado di fornire risultati definitivi, riesce a dare, tuttavia, delle anticipazioni su quelli che sono i primi effetti. Questionario. Sono state prese in considerazione più misure e più assi, alcune questioni sono, tuttavia, trasversali a tutti i questionari. Si è evitato al massimo lo stress statistico facendo leva su tutte quelle che sono le informazioni che si potevamo già recepire da altri data base. Le sezioni dedicate all'anagrafica delle aziende e alle caratteristiche delle strutture aziendali in parte sono state precompilate e le relative informazioni non sono state chieste direttamente alle aziende. Altri aspetti trattati: la tipologia degli investimenti realizzati (pre/post investimento), la qualità e la commercializzazione, la sostenibilità ambientale (effetti sull'ambiente anche delle misure dell'asse 1 e dell'asse 3), l'occupazione (solo per alcuni casi, perché questo è un tema relativamente al quale è ancora prematuro poter dare risultati sicuri).

Scendendo più nel dettaglio, evidenzia come le tecniche di rilevazione siano state effettuate in maniera sperimentale, in quanto a fianco delle classiche interviste telefoniche attuate con il metodo CATI e che sono state effettuate sulle misure 1.1.2, 1.2.1 e 2.1.6, sono state sperimentate, con risultati più che positivi, che lo stesso valutatore non immaginava, altre tecniche di redazione, in particolare quelle basate sul web based. Queste tecniche sono state suggerite dalla RRN nei mesi precedenti l'avvio delle indagini (in occasione di un convegno inerente la comunicazione) e tramite l'acquisto di un software idoneo a questo tipo di interviste, è stato possibile, per le restanti misure, far auto compilare o suggerire l'auto compilazione. Quanto alla partecipazione, il tasso di realizzazione è stato veramente alto (90%). Il fatto che il tasso di risposta sia stato così elevato, dipende da una molteplicità di fattori: innanzitutto, una idonea e attiva collaborazione tra valutatore e amministrazione regionale (spesso nel data base dei beneficiari i numeri telefonici erano mancanti, parziali, errati, quindi è stato necessario fare un lavoro molto certosino per poter sanare queste carenze. I soggetti sono stati, inoltre, sollecitati più volte). Non è poi stata casuale la scelta, per la misura 3.1.1, di non effettuare interviste telefoniche ma di utilizzare lo strumento del questionario on line (è, infatti, una misura di diversificazione che coinvolge soggetti più propensi ad utilizzare gli strumenti informatici anche per l'incoming dei turisti). Un altro fattore di successo sono stati i tempi. Il valutatore ha ritenuto opportuno di (ed è riuscito a) chiudere le indagini nell'arco di due mesi. Quando si mette in piedi un sistema di auto rilevazione web based non si può pretendere di chiudere nel giro di una settimana.

Tipo di informazioni raccolte. Le informazioni raccolte sono molteplici. In questa sede sarà dato soltanto uno zoom. Analisi più complete saranno riportate in approfondimenti successivi. Queste informazioni sono anche utili nell'ottica della nuova programmazione. Il valutatore fornisce qualche informazione di natura trasversale. La prima sulle classi di età e la formazione. Un grafico ad hoc dà una rappresentazione della demografia, dell'età che ha una struttura a piramide: le classi di età più giovani, quelle verso l'alto molto più strette tendono ad allargarsi verso la base, quindi proprio a forma piramidale. Gli investimenti sono stati realizzati da una fascia di popolazione che si concentra nelle classi intermedie dai 30 ai 49 anni. Questo sottolinea che la volontà ad investire o, comunque, la capacità ad investire, si ha in un determinato periodo della vita, Questo può anche suggerire determinate politiche o incentivi. Gli investimenti realizzati in questo periodo, vengono sicuramente sollecitati dalle priorità e dai criteri di selezione, quindi sono anche un po' indotti, però c'è anche la capacità e la volontà di farli. Non si sofferma sulla questione del genere (maschi e femmine) in quanto già affrontata in precedenza. Evidenzia solo che la percentuale degli uomini è elevata. Un altro elemento considerato riguarda la scolarizzazione e il livello di formazione. L'informazione ottenuta è di rilievo. Il livello di scolarizzazione è elevato. Non ci si aspettava di

trovare lauree o diplomi post laurea o dottorati, ma sicuramente la concentrazione di soggetti che hanno un diploma è interessante sia per gli uomini che per le donne, mentre ancora non è molto diffusa la specializzazione tecnica. I valori riportati sul grafico sono numeri assoluti e non sono percentuali.

Ricorso al credito. E' stato un aspetto che si è voluto specificamente indagare. I questionari sono stati utilizzati proprio per sondare se fosse stato necessario ampliare la tematica con altre tecniche di indagine (focus group): il ricorso al credito, in questo particolare contesto storico, preoccupava molto. A seguito di quanto è stato rilevato il tema, anche se con cautela, preoccupa di meno. La domanda posta era, innanzitutto, quanti beneficiari hanno fatto ricorso al credito, quanti hanno fatto ricorso a prestiti bancari. In media circa il 47% dei beneficiari fanno ricorso al credito, la restante parte si autofinanzia con risorse proprie. La questione si differenzia molto a seconda delle varie misure, logicamente la misura 1.2.3, sia agricola che forestale, è quella che ha il ricorso al credito più elevato, così come la misura 3.1.1. In generale, i tassi variano dal 33% della 2.2.6 al 75% della 1.2.3. La domanda che ha tranquillizzato riguardava l'esistenza di situazioni di soggetti definiti non bancabili, con credito non accordato e conseguente scelta di ricorrere ad altri tipi di autofinanziamento non tanto per volontà quanto per obbligo. Le situazioni di credito non accordato sono ridottissime, balza all'occhio il 25% della 2.2.6, ma in questo caso la numerosità dei soggetti è veramente bassa (questo 25% è inerente a uno o due beneficiari). Più di rilievo può essere il 2% della misura 1.1.2 e il 5% della misura 3.1.1, ma anche in questi casi sono numeri così bassi che hanno tranquillizzato sul problema. Sicuramente, quindi, il credito è erogato. Non è che questo vale per tutti così come è probabile che le aziende ora abbiano difficoltà a rispettare le scadenze. In ogni caso il primo step di paura o, comunque, di necessità di ulteriore approfondimento è stato scongiurato.

Insediamiento giovani. Altro elemento di deciso interesse perché spesso ci si chiede da dove vengano i giovani, perché fanno questa scelta difficile di andare verso l'agricoltura. Una domanda precisa riguardava l'attività precedente (se poi c'era un'attività). Il grafico riporta tre percentuali: 27% (che sono i disoccupati, quindi soggetti che prima non avevano occupazione), il 12% (persone che erano studenti) e 61% (che sono coloro che avevano già un'occupazione). Di questo 61% un terzo svolgeva attività agricola. Questo dato è molto importante perché significa che non ci sono soltanto subentri, una buona parte degli occupati faceva un'altra attività, c'è anche l'idea di entrare nell'attività agricola, c'è l'attrazione verso questo mondo da un mondo diverso. Si è chiesto se queste vecchie attività si continuano a fare o si smettono di farle? Il 50% decide di intraprendere soltanto l'attività agricola, mentre l'altro 50% probabilmente posticipa questa scelta perché comunque l'azienda, soprattutto per la misura 1.1.2, si è appena insediata. Il 15% lo fa, però saltuariamente, quindi è in una fase di transizione e il 35% ha deciso di portarla avanti (ciò dipende anche dall'attività che si faceva precedentemente, un artigiano, probabilmente, la porta ancora avanti). Queste riflessioni servono a capire il soggetto che si ha di fronte, il soggetto che è in grado di rinnovare l'agricoltura ligure.

Misura 2.1.6. Al beneficiario è stato chiesto di indicare l'estensione che intendeva portava avanti. Il 69% degli intervistati fa interventi (muretti a secco) di una dimensione dai 75 ai 100 metri quadrati, quindi non accede al PSR per realizzazioni sotto i 50 metri quadri di muretto a secco. Sul motivo per il quale si realizzano questo tipo di opere, il riferimento è al territorio della Liguria che è sempre soggetto ad eventi franosi. E' stato chiesto al beneficiario se nella sua azienda sono intercorsi vari eventi (alluvioni o frane). Per le frane il 67% dei soggetti dice che nella sua azienda sono capitate per più di tre volte, quindi è un evento ricorrente. C'è il caso eccezionale che poi caratterizza un determinato areale, ma l'evento franoso comunque non si può dire che sia la normalità, ma è quasi prassi. Meno ricorrente l'evento alluvionale, che essendo l'innalzamento di un corso d'acqua, coinvolge situazioni di fondo valle e solitamente ha anche dei tempi di ritorno più elevati, peraltro, ultimamente sempre più abbreviati nell'orizzonte temporale. Nel ricordo del soggetto intervistato, l'evento alluvionale, per il 73%, è capitato quasi a tutti almeno una volta. Incide però per il 13% per il caso di tre volte.

Diversificazione. E' stata presa in considerazione la misura 3.1.1. Di sicuro diversificazione continua ad essere agriturismo, ma diversificazione è anche vendita diretta, vendita dei prodotti in azienda, quindi incremento di filiere corte, del commercio a chilometro zero, della trasformazione dei prodotti agricoli. La misura 3.1.1 si trova all'interno di quell'asse che riguarda la qualità della vita. Le metodologie per definire la qualità della vita sono molteplici, affascinanti ed eterogenee. Il valutatore si è chiesto quale percezione avesse il singolo beneficiario che quell'investimento, quella sua attività potesse contribuire alla qualità della vita. Stimolandolo si è cercato di vedere se per lui la qualità della vita era una dimensione egocentrica, egoistica (quindi qualità della vita percepita come maggior reddito, guadagnare di più e poter spendere di più) oppure qualcosa di indotto, qualcosa che caratterizza il territorio dove si vive e che quindi, in maniera indiretta, possa portare anche ad un aumento di reddito. Il 94% ha risposto miglioramento dell'attrattività del territorio, quindi, contro le aspettative (si pensava che qualità della vita potesse prevalentemente essere integrazione del reddito familiare oppure creazione di occupazione, dimensioni, cioè, che permettono di esternalizzare direttamente la propria qualità della vita, come una vacanza ad esempio) è emerso in maniera decisa il senso del territorio. Questa consapevolezza di far parte di un territorio costituisce elemento di grande interesse.

Prime evidenze trasversali. La sostenibilità ambientale non è un tema che si vuole relegare al solo asse 2, è un tema che la Regione Liguria vuole valorizzare in maniera trasversale anche negli altri assi, in particolar modo nell'asse 1. Le evidenze che sono emerse sono queste: i beneficiari che hanno effettuato investimenti sulla sostenibilità ambientale sono oltre il 50% del totale, con punte nell'agroindustria (misura 1.2.3) molto elevate, investimenti che, pur incentivati dai criteri di selezione, comunque sono stati realizzati. Inferiori le percentuali nella misura 1.1.2, perché si tratta di uno start up. Un'azienda che inizia punta, sì, alla sostenibilità ambientale, ma anche a stare sul mercato, alla competitività, e poi non deve adeguare subito determinate situazioni per metterle a norma come può essere per gli allevamenti. Che cosa significa sostenibilità ambientale. Quali sono gli interventi di maggior richiamo per il PSR Liguria. Sicuramente le fonti rinnovabili e la qualità delle acque. Questi sono elementi che nella 1.1.2 coprono oltre l'82% di tutte le tematiche ambientali, solitamente però superano il 70% in tutte le altre misure. Ci sono poi le riduzioni di emissioni inquinanti sulla 1.2.3 visto che lì effettivamente c'è un processo di trasformazione in cui bisogna porre accento anche a questi temi. La qualità del suolo è trasversale a tutti con percentuali differenziali. Con l'augurio di aver dato elementi di interesse, lascia la parola alla collega perché illustri il successivo approfondimento fatto dal valutatore.

Mappa. Illustra la metodologia adottata per la valutazione dell'approccio Leader. Come noto, l'approccio Leader è diventato l'asse 4 del PSR. Quali i requisiti minimi, secondo il regolamento 1698 del 2005: l'esistenza di GAL che siano capaci di definire e di attuare una strategia di sviluppo locale. Il principale obiettivo dell'approccio Leader è quello di migliorare la governance del territorio sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali. Per la valutazione dell'approccio Leader deve essere valutata la qualità della governance cioè l'azione complessiva del soggetto chiave che è il Gruppo d'Azione Locale che opera sul territorio. Una valutazione, quindi, soprattutto di tipo qualitativo. Come valutare il GAL. Valutando il modo in cui esso opera e, soprattutto, il modo con cui si relaziona con tutti gli altri soggetti che si trovano sul territorio. Il valutatore ha realizzato un impianto valutativo che si suddivide in due parti: un'analisi di tipo quantitativo (quindi verificare quali sono le caratteristiche dei GAL e delle relative strategie per lo sviluppo locale e analizzarne l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale) e un'analisi di tipo qualitativo. Per l'analisi di tipo qualitativo vengono utilizzate delle tecniche partecipative che, nello specifico, sono il focus group, l'autovalutazione accompagnata dalla tecnica Delphi e la Social Network Analysis.

Per quanto riguarda il focus group, il valutatore ne ha già realizzato uno a gennaio 2012. Al focus hanno partecipato i soggetti preposti alla guida dei GAL regionali. Il focus è stato suddiviso in due momenti: nel primo sono state presentate ai GAL le principali osservazioni emerse dall'attività di audit realizzata dalla Corte dei Conti europea nel 2009 (in pratica sono state presentate ai GAL, e discusse, delle parole chiave che riassumevano le principali osservazioni della CCE). Nel secondo momento sono stati condivisi i termini chiave contenuti nei quesiti valutativi del Quadro Comune di

Monitoraggio e di Valutazione inerenti, ovviamente, l'Asse 4 (ai quali, pertanto, bisogna rispondere obbligatoriamente) in modo da condividere, appunto con i GAL, questi termini e vedere come i GAL stessi interpretassero questi termini e quesiti valutativi.

Gli obiettivi del focus sono stati quelli di analizzare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione operativa e dei meccanismi di governance del programma attuato dai GAL e di condividere con i GAL l'approccio metodologico che è stato proposto per la valutazione dell'asse Leader. La tecnica utilizzata per condurre il focus group è stata quella del meta plan, in pratica, come evidenzia la foto riportata in slide, è stato appeso un cartellone sul quale sono stati attaccati dei foglietti che riassumevano tutti quei concetti che, di volta in volta, venivano fuori discutendo con i GAL le varie parole e termini chiave proposti. Questi concetti sono stati suddivisi in tre fasce (le criticità venivano segnalate con il colore rosso, i punti di forza con il colore verde e le proposte con il colore blu) in modo che i GAL potessero sempre avere una visione complessiva di ciò che era emerso durante il focus. I principali risultati sono stati riassunti in due tabelle, la prima delle quali riporta i principali risultati del primo momento, quelli cioè in cui sono state discusse e condivise le osservazioni della Corte dei Conti europea. I termini chiave proposti, che hanno riassunto le osservazioni, sono stati: trasparenza, valore aggiunto, efficienza gestionale, monitoraggio e valutazione, innovazione e multisettorialità.

Riguardo ai punti di forza in generale, senza entrare troppo nel dettaglio, si evidenziano una buona gestione amministrativa e finanziaria, una buona finalizzazione della spesa, migliori rapporti con l'Amministrazione regionale, una creazione e un rafforzamento delle filiere dei processi di aggregazione. Quanto alle criticità, in generale, riguardo alla trasparenza, è stata segnalata una delimitazione territoriale inizialmente incerta: i GAL hanno un po' sofferto il fatto che all'inizio non fossero ben chiare le aree che potessero essere soggette all'asse Leader e quindi sono state iniziate attività di animazione su alcune aree che poi non sono state incluse. Ciò ha creato qualche criticità ai GAL. Emerge poi un accentramento gestionale, i GAL vorrebbero in qualche modo avere una maggiore possibilità decisionale. In realtà è noto che l'asse Leader, facendo parte del PSR, è comunque soggetto ad un regolamento. I GAL, quindi, possono intervenire fino a un certo punto. E poi ancora, le riduzioni delle risorse della misura 4.3.1, che non copre i costi di gestione, la mancanza di informazioni costanti (i GAL, in alcuni momenti, vorrebbero sapere cosa succede dopo l'approvazione dei bandi, mentre non sempre hanno queste informazioni), l'impossibilità di attivare tutte le misure del PSR e la mancanza di accompagnamento all'attività agricola (tra le proposte è richiesta, infatti, l'istituzione di centri di ricerca e formazione che possano in qualche modo aiutare i GAL e quindi anche migliorare la loro attività).

Riguardo alle proposte, le principali sono state una semplificazione degli iter amministrativi e procedurali, l'individuazione di un soggetto forte che in qualche modo possa sostituire la Comunità montana, la previsione dei costi di gestione (inserire una minima parte dei costi di gestione nella misura 4.3.1), una maggiore autonomia nella definizione dei criteri di selezione (in modo che i GAL possano in qualche modo modificarli. Al riguardo, il valutatore precisa, però, che i GAL non possono decidere in autonomia i criteri di selezione, perché il regolamento così stabilisce), una intensificazione delle comunicazioni, l'eliminazione dell'obbligo di approvazione delle graduatorie e una riconferma delle SSL anche per il prossimo settennio di programmazione, in modo da poter portare avanti eventuali progetti nati durante il settennio in corso. Riguardo ai principali risultati del secondo momento emerge che, più o meno, sono stati evidenziati gli stessi punti di forza del momento precedente in particolare si rimarcano l'idea di un'efficienza gestionale e finanziaria e i buoni rapporti con l'Amministrazione regionale. Riguardo alla cooperazione per le buone pratiche, si registrano degli scambi di know how tra i vari GAL. Soprattutto lo sviluppo endogeno è risultato molto positivo in quanto i GAL anche per il tipo di formazione che li caratterizza hanno evidenziato una sinergia molto forte nel partenariato tra pubblico e privato. Per quanto riguarda le proposte, anche in questo caso si parla di semplificazione procedurale, di definizione dei criteri di selezione, di avere un soggetto che sostituisca le Comunità montane se non addirittura il GAL stesso che si propone di sostituire le CM per sviluppare la capacità del GAL di attuare la governance.

Riguardo al secondo tipo di approccio valutativo, l'autovalutazione si pone come principale obiettivo quello di comprendere lo stato delle potenzialità dei GAL riguardo alle proprie capacità. In questo modo i GAL possono comprendere le proprie capacità, i propri punti di forza e i propri punti di debolezza e quindi pianificare delle iniziative mirate all'adeguamento della propria capability, quindi della propria capacità. Per l'autovalutazione, il valutatore ha utilizzato la tecnica Delphi, in pratica è stata proposta ai GAL una prima batteria di domande che andassero a indagare le diverse tematiche che riguardavano l'approccio Leader. E' stato chiesto ai GAL di esprimere un parere sulla capacità di queste domande di rispondere effettivamente alle esigenze dei GAL. La tecnica Delphi è stata suddivisa in tre fasi: nella prima fase è stata elaborata una prima batteria di domande, i GAL hanno espresso il proprio parere, eventualmente proponendo delle modifiche ai quesiti proposti. Il valutatore ha recepito le proposte dei GAL, il questionario è stato modificato e inviato per una seconda fase. I GAL hanno fatto ulteriori osservazioni. Nella terza ed ultima fase, il valutatore ha raccolto tutte le osservazioni dei GAL ed è stato realizzato il questionario finale in modo che l'opinione dei GAL fosse stata condivisa. I GAL quindi erano d'accordo su tutte le domande alle quali dovranno rispondere con l'avvio del processo di autovalutazione.

Nella terza ed ultima tecnica, la Social Network Analysis, l'oggetto dell'analisi non è il GAL in quanto tale, quindi il singolo soggetto, ma è la formalizzazione della struttura delle relazioni che esistono tra i GAL. Si analizza, quindi, in che modo il GAL va a comporre una rete, evidenziando le relazioni che vengono attivate e l'intensità delle stesse e gli equilibri all'interno delle relazioni (quindi se ci sono dei ruoli di leadership, dei ruoli marginali, la natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e l'eventuale replicabilità nel tempo del partenariato). L'obiettivo è quello di verificare la capacità dei GAL di fare rete per la costruzione di partenariati stabili per la governance locale facendo attenzione ai differenti approcci concertativi che vengono proposti dai GAL, e quindi alle attività di rete. Graficamente si è cercato di rappresentare quello che potrebbe essere un risultato della Social Network Analysis. i GAL sono rappresentati con il cerchio azzurro, le linee rappresentano le relazioni che i GAL intraprendono con tutti gli altri soggetti che in qualche modo partecipano all'attuazione del PSR (AdG, associazioni di categoria, ecc.). Molto importante è notare come, a seconda della grandezza del pallino con cui è rappresentato il GAL, è possibile vedere in quale misura il GAL realizza queste relazioni: maggiore è la dimensione del cerchio, maggiori sono le relazioni che il GAL intraprende. Le linee, in alcuni casi, sono unidirezionali, in altri bidirezionali. Ciò che si va ad indagare è non solo il tipo di relazione ma anche la direzione della relazione, quindi se è il GAL che chiede di collaborare con gli altri soggetti o sono eventualmente gli altri soggetti che cercano di collaborare con il GAL.

Jannone. Ringrazia per i dati interessanti che il valutatore ha proposto. Chiede se ci sono richieste di intervento sui punti esposti dai valutatori.

Marinelli. Ringrazia per le presentazioni molto utili. Formula una domanda rispetto all'intervento sull'Asse 4. E' stato fatto riferimento alla condivisione dei quesiti valutativi con i GAL per arrivare a una versione finale condivisa. Chiede che tipo di osservazioni hanno fatto i GAL rispetto ai quesiti posti, che cosa è stato rimodulato.

Mappa. Precisa che si tratta di due aspetti differenti. Durante il focus group sono stati condivisi i quesiti valutativi. Per ogni quesito valutativo è stata presa una parola chiave per far conoscere ai GAL quali fossero i quesiti valutativi. In quel caso si può dire che lo stimolo è stata la parola chiave e per ogni parola chiave i GAL hanno cercato di esprimere i punti di forza, le eventuali proposte e le criticità che legavano a quella parola chiave. Per quanto riguarda, invece, l'autovalutazione con la tecnica Delphi, si tratta di un'altra cosa: Sono proprio delle domande valutative, che il valutatore ha realizzato al fine di rispondere ai quesiti valutativi e che però non sono state formulate per modificare i quesiti valutativi. Sono richieste di informazioni ai GAL rispetto alle quali al valutatore interessava sapere se i GAL fossero d'accordo (sulla richiesta di quelle informazioni) e se i GAL ritenessero che quelle domande potessero permettere di dare risposta ai quesiti valutativi. I quesiti valutativi non sono stati toccati. Si è trattato di una richiesta di un'eventuale modifica a domande del questionario inerenti la richiesta di informazioni sufficiente per rispondere ai quesiti valutativi.

Marinelli. Rivolge un'ultima domanda: nonostante l'attuazione dell'asse 4 sia cominciata con ritardo e quindi non si abbiano ancora risultati dall'inizio della programmazione, quali conclusioni può trarre il valutatore a livello di attuazione rispetto alle risorse assegnate all'asse 4.

Mappa. Fondamentalmente durante gli incontri, i GAL non hanno evidenziato particolari criticità. L'unico aspetto sul quale hanno evidenziato criticità ha riguardato la misura 4.3.1: da una parte i GAL hanno sottolineato l'eventuale esigenza di avere un minimo di costi di gestione che, appunto, non sono previsti, dall'altra parte, allo stesso tempo, hanno, però, affermato che, proprio grazie al fatto che i costi di gestione non sono previsti, i GAL sono riusciti da soli a trovare altre fonti di finanziamento. Quindi se da una parte sarebbe comodo avere dei costi di gestione riconosciuti, dall'altra parte, però, in effetti, in questo modo si tende a migliorare l'attività dei GAL che quindi in questo modo cresce. A parte questo punto, per il resto non sono emerse particolari criticità.

Marinelli. Come noto, il PSR Liguria è uno dei PSR dove le risorse previste per l'Asse 4 sono più significative, rispetto alla media degli altri programmi. Perciò si voleva capire se, secondo il valutatore, è stata una scelta giusta quella di assegnare ingenti risorse all'asse 4.

Licciardo. Nella slide riferita al campione estratto per le indagini dirette, la tabella suddivide tra beneficiari diretti del PSR per determinate misure e beneficiari che attuano le stesse misure tramite i GAL. Sulla base delle risposte fornite da questi beneficiari, sarà presentato, da parte del valutatore, un approfondimento ad hoc in cui saranno evidenziate le differenze di attuazione tra le misure attivate in maniera classica e quelle attivate singolarmente dai GAL (oltre ad un altro approfondimento sull'asse 4 derivante dallo sviluppo della Social Network Analysis per la valutazione della governance). Vista la particolarità del PSR Liguria sull'asse 4, il valutatore ha previsto che il processo di valutazione sia suddiviso in più step, l'ultimo dei quali è, appunto, quello della Social Network Analysis. Il lancio del questionario finale, quello cui si riferiva la collega, è avvenuto a seguito della condivisione esatta di quelli che sono i quesiti valutativi (non sempre è facile, infatti, spiegare ad un GAL la necessità di dover rispondere ad un quesito valutativo). Quindi, condivise le parole chiave da utilizzare per fornire le risposte, si è inteso formulare un'autovalutazione che inizialmente indotta dal valutatore è stata poi gestita dai GAL stessi. A supportare il tutto saranno utilizzati i dati di natura primaria, forniti per l'appunto dalle indagini dirette. L'ultima parte del lavoro sarà focalizzata a verificare l'eventuale gap (se ci sarà) oppure le performance realizzate dai GAL.

Jannone. Non essendoci sul punto nessun'altra richiesta di interventi, fa una riflessione su un dato presentato dal valutatore. Era pensabile che ci fosse più ricambio generazionale interno al settore agricolo per quanto riguarda la misura 1.1.2. In realtà, come evidenzia il dato raccolto, il ricambio generazionale interno, cioè di persone che provengono come occupati del settore agricolo, rappresenta solo una piccola parte del totale dei giovani agricoltori (meno del 20%) e questo fatto costituisce una sorpresa. La maggior parte dei giovani che si insediano in agricoltura o vengono da altri settori oppure sono disoccupati. Quanto al fatto che siano disoccupati non può che far piacere, nel senso che il PSR almeno ha contribuito a dare un lavoro a dei disoccupati (il che di questi tempi è già un ottimo risultato). Il fatto però di introdurre in agricoltura dei giovani provenienti da altri settori costituisce probabilmente una chance sulla quale bisognerebbe lavorare un po' approfonditamente nell'ottica della nuova programmazione perché sono persone che comunque hanno un know how che può dare al settore dell'agricoltura un valore aggiunto di innovazione e di capacità imprenditoriale non tradizionale. Su tale aspetto, quindi, forse sarebbe bene riflettere in vista della nuova programmazione e vedere come accompagnare queste persone nell'inserimento.

Detto questo, in attesa del pranzo, propone di provare ad anticipare i tempi con l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno nel pomeriggio per utilizzare così al meglio il tempo ancora a disposizione e per lasciare nel pomeriggio più spazio all'informativa sull'attività di comunicazione più ricca del solito.

Punto 3) lettera a) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione del programma al 31 maggio 2012

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione (scaricabili da agriligurianet).

Acquapendente. Espone lo stato di attuazione del programma al 31 maggio 2012: situazione, per ogni asse, delle risorse impegnate e liquidate a confronto con il programmato (comprese le risorse HC/RP), posizione del PSR rispetto alla regola del disimpegno automatico (tasso di esecuzione pari all'89%), suddivisione beneficiari del PSR per tipologia, genere, età e zona (al riguardo si evidenzia come la maggior parte dei beneficiari PSR risieda in zone svantaggiate), aggiornamento sullo stato di attuazione della misura 3.2.1 - azioni C e D (aggiudicazione gara, valore appalto, totale e parte a carico del PSR, predisposizione bando per l'acquisto di parabole e decoder). Ricorda che tra il materiale consegnato, è possibile visionare due prospetti (che per motivi di dimensione, non è stato possibile proiettare in slide): il primo riporta, aggiornato al 18 giugno 2012, lo stato delle istruttorie delle misure a superficie, il secondo è un cronoprogramma che, per ogni singola misura, evidenzia i periodi di apertura dei vari bandi e le prospettive di apertura dei nuovi).

Jannone. In ordine all'avanzamento procedurale delle misure a superficie (oggetto di discussione anche nel corso dell'incontro annuale con la Commissione europea), sottolinea i miglioramenti rispetto agli anni passati. Il monitoraggio settimanale trasmesso da AGEA consente di verificare l'andamento. Gli anni soggetti a monitoraggio sono il 2009, il 2010 e il 2011. A breve sarà monitorato anche il 2012 (le domande relative a questo anno sono state appena presentate). Per gli anni 2009 e 2010, la Regione Liguria risulta sopra la media nazionale di circa 5 punti. Per il 2011 la Liguria è al doppio della media nazionale (oltre il 60% rispetto ad una media nazionale di poco oltre il 30%). Si può quindi dire, a ragion veduta, che almeno nell'ambito delle peraltro numerose Regioni che si avvalgono di AGEA come organismo pagatore, la Regione Liguria si piazza piuttosto bene, in particolare, come detto, per quanto riguarda l'anno 2011 (insieme alla Regione Sicilia è una delle pochissime Regioni che è sopra il 60%). E' vero che sono domande presentate da più di un anno e che quindi avrebbero dovuto già essere tutte istruite. Tuttavia, considerato il punto da cui si è partiti i passi avanti ci sono stati e sono misurabili. E il fatto che settimanalmente si ha la possibilità di avere il resoconto della situazione consente di affermare che l'AdG è documentata a sufficienza per poter dire che è vero che sono stati fatti dei passi avanti.

Chiede, infine, alla dr.ssa Marinelli se può anticipare il punto che si era concordato di discutere nelle varie ed eventuali (osservazione sulle proposte di modifica al PSR).

Marinelli. Visto il nuovo obbligo riguardante le fasce tampone lungo i corsi d'acqua in vigore dal 1° gennaio 2012, chiede che, in occasione delle prossime modifiche, il PSR venga aggiornato con i riferimenti al nuovo obbligo nell'ambito delle norme di condizionalità. Nell'aggiornare il programma (a livello di riferimento normativo) invita a verificare se nel PSR Liguria erano stati previsti impegni specifici riguardo al nuovo obbligo a livello di misure 2.1.4, 2.1.6 e in generale in tutte le pertinenti misure dell'asse 2. Nell'analisi che la Commissione ha fatto dei vari programmi non è sembrato. Tuttavia un ulteriore controllo da parte dell'AdG è auspicabile. Sempre riguardo alle modifiche già presentate al Comitato con procedura scritta e che l'AdG si appresta a notificare, la rappresentante della Commissione europea ricorda che a livello nazionale è stato deciso di stornare un importo (definito nel piano finanziario del nuovo PSN) da quasi tutti i programmi di sviluppo rurale italiani, per l'annualità 2013, a favore delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo a seguito del terremoto. Poiché il PSN dovrebbe essere notificato a giorni alla Commissione (se non è già stato fatto nel frattempo) invita a inserire questa modifica tra le modifiche già pronte altrimenti si corre il rischio di bloccare la procedura dato che lo storno da tutti i PSR italiani deve essere fatto entro fine 2012. Del resto l'importo da stornare è già conosciuto. Invita alla riflessione circa l'asse da cui prelevare l'importo. Quale suggerimento, la Commissione si raccomanda di non ridurre gli assi 2, 3 e 4 se possibile. Invita a tenere conto anche dei minimi regolamentari da rispettare.

Jannone. Gli uffici hanno già discusso della questione in quanto la decisione è stata assunta a livello politico (Commissione Politiche Agricole) una quindicina di giorni fa. Al momento, tuttavia, non risulterebbe notificato il PSN.

Marinelli. Ribadisce che probabilmente è questione di pochi giorni.

Jannone. Precisa che non c'è problema ad inserire la modifica in quanto dovuta e non c'è alcuna intenzione di opporvisi. Informa che per il PSR Liguria si tratta di una modesta trattenuta sull'annualità 2013, intorno ai 700.000 euro di quota FEASR che si traduce in una riduzione dei fondi pubblici totali di circa un milione e mezzo e che l'AdG è orientata a trattenere questa cifra dall'assistenza tecnica, misura su cui non si potranno spendere tutti i fondi che sono stati per essa preventivati. Conferma che, se necessario, si procederà immediatamente.

Campomenosi. Ricorda che In questo modo si va in decisione con allungamento inevitabile dei tempi di approvazione.

Marinelli. Questo vale per tutte le Regioni. Si tratta, però, di modificare la base legale della modifica attuale già pronta, poiché con questa modifica aggiuntiva diventa una modifica del tipo previsto dall'articolo 6, paragrafo 1, a) del regolamento CE1974/2006. Per quanto riguarda la presentazione della modifica aggiuntiva ai membri del Comitato, si dovrebbe comunque fare una comunicazione via email, visto che si tratta di una modifica del piano finanziario che richiede una nuova decisione della Commissione.

Acquapendente. Chiede, vista l'emergenza, se si può fare un'eccezione alla convocazione del CdS e ritenere sufficiente un'informativa.

Marinelli. Dice che non se ne è parlato all'interno degli uffici della CE. Ritiene, tuttavia, che pur trattandosi di una questione nazionale non specifica al solo programma della Regione Liguria, una comunicazione pre notifica al Comitato di sorveglianza è comunque opportuna. Specifica, infine, che lo storno riguarda solo l'annualità 2013 e non l'annualità in corso.

Jannone. Dice che si procederà in questo senso visto che altrimenti si blocca la notifica.

Marinelli. Chiede di inserire, come viene fatto abitualmente, le varie presentazioni nell'ambito dei documenti di conclusione del Comitato che saranno caricati sul sistema SFC.

Jannone. Comunica la conclusione dei lavori della mattina. Ricorda, in coda al pranzo, la visita guidata al complesso monumentale della Commenda di San Giovanni di Pré e la ripresa dei lavori alle ore 14:30.

Jannone. Portati i saluti del Direttore, allontanato da altri impegni, e assunta la presidenza del CdS come prevede il regolamento interno in caso di mancanza di Assessore e di Direttore, dà l'avvio ai lavori del pomeriggio, nel corso del quale non sono previste questioni da mettere in votazione ma solo informative. Anticipata al mattino l'informativa sullo stato di attuazione del PSR, si passa a quella sullo stato di attuazione delle attività di comunicazione che, nel 2011, hanno preso un certo slancio, con questo anche recependo le osservazioni della Commissione europea che, ad ogni incontro annuale, non ha mancato di sollecitare un'attività significativa. Prima, però, anticipa quanto è programmato per il punto delle varie ed eventuali in ordine al quale è prevista una breve comunicazione su quanto si sta preparando per il periodo 2014 - 2020. Sul tema intende sintetizzare la trattazione all'essenziale in modo da lasciare maggiore spazio ai rappresentanti del Ministero (dr.ssa Iele) e della Commissione (dr.ssa Marinelli) molto più in grado di informare la platea sull'argomento.

Punto 3) lettera b) all'ordine del giorno

Informative tematiche: stato di attuazione delle attività di comunicazione.

Borfiga. Caporedattore del sito agriligurianet. Negli ultimi anni, ma in particolare nell'ultimo, uffici regionali e uffici informatici hanno collaborato intensamente per dare visibilità sempre maggiore agli argomenti legati all'agricoltura ligure e al PSR in particolare. I concetti fondamentali sono due: l'accessibilità e la visibilità. Tutto ciò che la Regione promuove, tutti i finanziamenti che prevede, se

non sono visibili, non sono accessibili e non sono fruibili. Tutto quello che la Regione, attraverso il PSR mette a disposizione deve essere trovato nel migliore dei modi e con il metodo più semplice. Per gli approfondimenti c'è tempo e modo. Prima di tutto è necessario riuscire a far capire all'utente finale, al fruitore finale che quanto vede gli può interessare. Si chiama una necessità inespresa. A volte succede che si hanno delle necessità, dei bisogni. Non si sa, ad esempio, che la misura 2.1.5, può soddisfare queste necessità/bisogni in modo specifico. Non ci si può più permettere di perdere contributi perché non si è arrivati in tempo a sapere dell'apertura di un bando. Per questo motivo l'uso del sito Internet è importantissimo. Oramai sono più di dieci anni che il sito è presente. Sottolinea l'anzianità perché è importante rispetto ai motori di ricerca, perché conferisce autorevolezza. I motori di ricerca vagliano l'attendibilità di quanto ricerchiamo e quanto la materia ricercata è seria. Per evitare il rischio che il sito sia visibile solo agli addetti ai lavori o a chi già conosce l'indirizzo, sono state fatte diverse operazioni di web marketing per rendere il sito visibile a tutti. Ad esempio se si ricerca "fondi o finanziamenti agricoltura Liguria", il riferimento al sito di agriligurianet compare subito. Questo è molto importante se si considera che l'espressione usata "fondi agricoltura Liguria" e non "PSR Liguria" costituisce una chiave di ricerca piuttosto vaga. La circostanza che il riferimento al sito si piazza ai primi posti delle risposte date dai motori di ricerca è il frutto di un attento lavoro che ha voluto valorizzare proprio la visibilità.

Per aumentare la partecipazione al sito si è pensato di dare vita ad una newsletter dedicata che (a cadenza mensile) ha una parte dedicata all'editoriale dell'Assessore su temi di attualità e una parte di approfondimenti e di rimandi puntuali al sito. Gli approfondimenti sono essenziali perché trainano l'attenzione. Su questa newsletter si è avuto un feed back molto positivo dagli utenti, non solo Enti, ma soprattutto utenti privati. Si è, infatti, registrato un aumento del 20% di domande alla posta di redazione, un piccolo ma importantissimo segnale che lo strumento ha sollecitato una curiosità, una domanda.

Nella newsletter ci sono anche tre box in cui vengono date notizie di tipo calendario, memo, ma anche notizie cosiddette "linkpopularity". Che cosa significa? La rete rurale è fondamentale per il posizionamento della notizia all'interno dei motori: se si cerca una misura la rete rurale si posiziona di solito sui primi 5, 10 risultati. Facendo evidenziare le notizie in un sito ufficiale come la rete rurale, da qui si linka al sito di agriligurianet. Si crea un aumento di scambio e l'utente che va sulla rete rurale (oltre a quello che va sul motore di ricerca) avrà la possibilità di accedere facilmente alle misure del PSR Liguria, riesce, attraverso la rete rurale, ad accedere al sito di agriligurianet. Ciò viene, grosso modo, definito linkpopularity.

La newsletter ha iniziato con 2.600 contatti, attualmente ne sono stati raggiunti quasi 4.000. Alcuni sono cooptati (gli Enti ufficiali), ma molti risultano iscritti e si tratta di un'utenza varia (piccoli imprenditori, aziende agricole, agriturismi). Perché serve la newsletter? Digitando su un motore di ricerca "misura 3.2.3 Liguria", il primo risultato che compare è proprio la newsletter (il secondo è il sito). Ciò significa sia che questa newsletter è indicizzata bene (gli accorgimenti fatti affinché fosse visibile hanno funzionato) sia che l'utente medio riesce ad accedere a questi dati senza dover usare chiavi specifiche. Quindi si riescono a raggiungere non solo gli utenti tecnici ma anche gli utenti non tecnici di una fascia sempre più grande, e questo è l'obiettivo.

Per il primo lancio della newsletter è stato utilizzato come grande traino il sito della Regione Liguria che conta 90.000 visite medie al mese, una newsletter con 10.000 iscritti e un focus. Riportare la notizia sulla newsletter della Regione, ha permesso una grossa visibilità tra tutti gli utenti che leggono la newsletter regionale e di trainare le persone sul sito di agriligurianet che comunque conta già 10.000 visite mensili medie. Conclude sottolineando l'attenzione data alla struttura della newsletter e degli editoriali facilmente leggibili in quanto non completamente tecnici. Poiché non tutti i lettori sono persone tecniche, l'utente non lo è per forza, si sta cercando di usare la parola 'comunicazione' nella sua accezione più ampia in modo da comunicare il PSR.

Jannone. Ringrazia per l'esposizione e cede la parola al dr. Lavagnino per il proseguimento.

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione (scaricabili da agriligurianet).

Lavagnino. Quanto alle attività di comunicazione, il 2011 ha costituito un punto di rottura (a livello di spesa è stato, infatti, raggiunto il minimo storico). Giunti a metà periodo di programmazione sono state fatte alcune riflessioni su cosa andare a comunicare da ora a fine periodo: comunicare le opportunità offerte dal programma (aspetto da non tralasciare) oppure (aspetto che sta diventando sempre più importante) comunicare cosa è il PSR. Alla fine dello scorso anno si è impostato il programma di quelle che potevano essere le attività per il 2012. Il confronto con il valutatore (grosso modo allineato con le intenzioni dell'AdG), ha fornito lo spunto su cosa si poteva portare avanti con i mezzi a disposizione (che non sono tantissimi, né come risorse umane né come risorse finanziarie): ideare una linea di gadget personalizzati da distribuire in occasione di eventi/manifestazioni, mettere in campo strumenti che in qualche modo potessero dare rilevanza esterna (ad esempio, cogliendo anche il suggerimento della CE, è stata messa in evidenza la rilevanza del ripristino dei muretti a secco), curare la visibilità sul web, coinvolgere i media.

Gadget personalizzati. Il materiale predisposto (penne, block notes, shopper, borse porta pc, usb card, porta cellulare) ha risposto a due specifiche esigenze: promuovere la conoscenza del PSR Liguria in occasione di eventi aperti al pubblico vasto e acquisire materiale strumentale alle attività ordinarie connesse alla gestione del PSR. Il fornitore è stato selezionato attraverso la procedura comparativa di tre preventivi con il metodo qualità/prezzo. I bozzetti delle composizioni per la personalizzazione del materiale sono stati messi a punto dagli uffici dell'AdG. A seconda delle dimensioni è stato possibile inserire una o più informazioni. Tra gli eventi nel corso dei quali è stato distribuito il materiale, quelli realizzati in collaborazione con le scuole (in ambito di giornate legate alla prevenzione degli incendi boschivi) e quelli di Vinidamare, Green Week e Forum dell'Ambiente (in tale caso, il fatto che il PSR sia stato ospitato all'interno della sezione dedicata alla biodiversità non ha che aumentato il valore della promozione messa in campo per i muretti a secco).

Il roll up costituisce uno strumento di comunicazione molto versatile. Dà indicazioni semplici e chiare con un collegamento tra di loro che è il territorio della Liguria. L'interesse delle persone per questi manifesti è stato positivo tanto che è intenzione dell'AdG farne altri per puntare sui muretti a secco, sugli agriturismi e sulla selvicoltura (la parte boscata della Liguria è prevalente rispetto a tutto il resto del territorio, quindi vale la pena porla in evidenza anche in questo ambito).

Campagna di divulgazione risultati e opportunità offerte dal PSR. Al fine di dimostrare l'utilità del lavoro svolto dagli uffici che si occupano di PSR per il territorio, la popolazione e le imprese, è nata l'idea di una collaborazione con la società che gestisce sia gli spazi pubblicitari sul quotidiano a maggiore tiratura a livello regionale sia la parte promozionale della radio e le pagine web di questo quotidiano. Per la parte web l'investimento ha riguardato la creazione di un banner che fornisce l'indicazione e il collegamento diretto al sito di agriligurianet. La parte legata al giornale, dal canto suo, prevede 7 uscite a cadenza bisettimanale. Si tratta di articoli cosiddetti foto redazionali: oltre al testo, c'è una parte importante di immagini. C'è pure un riquadro informativo sul PSR (si ricorda che è stato creato anche un indirizzo mail dedicato). Quanto alle trasmissioni radiofoniche si tratta di una serie di trasmissioni della durata di 3 minuti nelle quali gli operatori della radio (sulla base di una lista fornita dall'AdG) intervistano i beneficiari di varie misure del PSR. Alle registrazioni (al momento 5) sono abbinati spot di lancio (ossia inviti ad ascoltare la trasmissione). Al di là del testo di apertura e di chiusura della trasmissione (spot che promuovono l'intervento dell'UE, dello Stato e della Regione a sostegno di quanto raccontato), è l'agricoltore, l'operatore agrituristico, il selvicoltore a raccontare la sua esperienza e quanto, eventualmente, il PSR ha rilevanza per la sua attività. Si è scartata l'idea di cercare di influenzare le registrazioni richiedendo all'intervistato di evidenziare questo piuttosto che quell'altro aspetto. Sarebbe stata una forzatura che non avrebbe reso il soggetto intervistato libero di dire ciò che effettivamente è la sua esperienza. Questo dà un valore aggiunto e una maggiore credibilità a quella che è stata effettivamente l'esperienza dell'intervistato. Da segnalare che due dei soggetti intervistati (il presidente di un consorzio forestale e il presidente di un Ente parco) sono stati selezionati anche perché rappresentanti di due progetti arrivati in finale nel concorso ESEMPI indetto dalla Rete Rurale Nazionale. Parte web: si segnala il banner promozionale inserito all'interno del sito del quotidiano: gift animata con una serie di immagini che si alternano tra loro. Per ragioni di costi, il banner

promozionale è disponibile sulla home page non sempre ma per 5 settimane non consecutive (per cercare di diluire il più possibile nel tempo la presenza).

Realizzazione di un documentario sul paesaggio terrazzato ligure. La misura 2.1.6 ha riscosso grande interesse tanto che non appena c'è stata l'occasione di acquisire ulteriori fondi (Health Check) la parte prevalente è stata destinata proprio a questa misura. E' innegabile che mantenere il territorio è un elemento estremamente importante. Sulle ali dell'entusiasmo suscitato dal successo degli investimenti previsti dalla misura 2.1.6, sulla scia dei tragici eventi accaduti nella seconda metà dello scorso anno, sull'impulso della Commissione europea si è lavorato per trovare un qualche cosa che ci potesse confermare la bontà delle scelte fatte e delle posizioni tenute in ordine alla misura per i muretti a secco. E' tornato utile un editore che già in passato aveva collaborato con altre strutture del Dipartimento e che, nell'ambito di una sua collana "Dimensione Liguria", aveva un progetto editoriale sul paesaggio terrazzato ligure. I tempi dell'editore, tuttavia, non coincidevano con le esigenze dell'AdG nel senso che quando l'AdG ha preso i primi contatti con l'editore, questi aveva oramai ultimato il volume. Si è cercato tuttavia di fare qualcosa che da un lato potesse sfruttare e mettere al servizio dell'AdG ciò che l'editore aveva già fatto, dall'altro di dare un valore aggiunto a ciò che era già stato fatto. Visto che tra le competenze dell'editore rientra anche la realizzazione di video, l'AdG ha proposto, per l'appunto, la realizzazione di un documentario sui muretti a secco. E' interesse dell'AdG che oltre al libro ci siano anche immagini commentate che evidenzino l'utilità di questi manufatti facendo anche vedere come si costruiscono

Nelle fasi della realizzazione, i tragici eventi alluvionali che hanno colpito le zone di La Spezia e Genova hanno rafforzato la convinzione di puntare sul documentario e, al tempo stesso, di chiedere che fosse dedicata una parte dello stesso proprio a documentare ciò che era avvenuto in quei territori. Ulteriori esigenze hanno indotto a preparare un trailer, un'anteprima (proiettata anche in sede di CdS) che anticipasse i contenuti del documentario (è stato così possibile rendere visibile in anteprima il lavoro in occasione dei due eventi, Green Week e Forum dell'Ambiente). Verso la fine dell'estate il documentario (durata mezz'ora) sarà ufficialmente presentato con il libro allegato e la prefazione dell'Assessore. Si tratta di un'esclusiva per la Regione Liguria (in libreria, infatti, sarà possibile trovare solo il libro). Da precisare che è stato acquisito un considerevole numero di copie del DVD che, inoltre, una volta caricato sul sito, sarà liberamente scaricabile.

Manutenzione evolutiva e restyling del portale Agriligurianet.it. Nata da un'esigenza specifica del solo PSR ha poi coinvolto tutto il Dipartimento trattandosi della revisione dell'intero portale di agriligurianet. Il problema di fondo si è rivelato il fatto che il sito è vecchio (10 anni). E' ancora affidabile perché contiene un mare di pagine e di informazioni utili. Tuttavia, causa l'evoluzione della tecnologia, l'evoluzione dei sistemi che possono essere utilizzati ai giorni d'oggi, il sito non è più confacente alle esigenze e necessità dell'assessorato (il sito, ad esempio, al momento non consente di caricare filmati e quindi di vedere video, non consente di ascoltare audio. La necessità più impellente ha riguardato la sezione dedicata al PSR che, essendo lo strumento finanziario più importante dell'Assessorato all'agricoltura, è quella soggetta ai maggiori aggiornamenti. Il fatto per cui si incontrava un ostacolo ogni qualvolta si proponeva qualcosa a discapito della funzionalità del lavoro ed anche degli aspetti legati alla comunicazione, ha indotto a intervenire prevedendo la revisione dell'intero portale. Il lavoro che dovrà essere fatto riguarderà una serie di aspetti: *i*) revisione dei contenuti per dare maggiore risalto al PSR (laddove la vetustà del sito non è stata di ostacolo, è stata di ostacolo, invece, la sovrapposizione degli strati informativi tanto che adesso per trovare un bando PSR si devono passare quattro livelli che segue un utente effettivamente interessato a quel bando ma non, invece, un utente che vuole avere solo un'infarinatura o vedere cosa potrebbe fare nella propria azienda, soprattutto se risiede nell'entroterra laddove non ci sono ancora i collegamenti veloci ad internet che ci sono nelle città), *ii*) home page con dimensioni più grandi (adesso si potrebbe avere anche un maxi schermo ma la home page di agriligurianet resta sempre piccola), *iii*) scadenziario per portare in prima pagina la scadenza dei vari bandi (o altre scadenze non legate a PSR) *iv*) strumenti per rendere maggiormente collegabili i contenuti, *v*) strumenti di comunicazione, tipo blog o altri sistemi di interazione con gli utenti. L'intenzione è di arrivare entro la fine del mese di luglio ad una prima bozza, entro l'autunno ad una versione bis lavorabile ed entro la fine dell'anno o i primi mesi dell'anno prossimo alla versione definitiva.

Infine la percentuale di avanzamento della spesa sostenuta per le attività di comunicazione (22%, al 2011) passerà alla fine dell'anno 2012 a 56%. Si tenga presente, però, che le citate percentuali sono collegate ad un determinato piano finanziario sulla base del quale è stata fissata al 5% la percentuale di spesa per le attività di comunicazione. E' ovvio che se quel piano finanziario cala (per le ragioni di cui si è detto nel corso della mattina) cala giocoforza anche la disponibilità di risorse finanziarie per il piano di comunicazione. Un ulteriore sforzo, quindi, per cercare di rendere sempre più visibili le attività di PSR in modo più economico.

Jannone. Esaurita le informative previste all'ordine del giorno passa al successivo punto relativo alla varie ed eventuali dove si tratta il tema della nuova programmazione 2014 - 2020.

Punto 4) all'ordine del giorno Varie ed eventuali

L'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione.

Marinelli. Presenta il quadro generale e l'architettura della nuova programmazione 2014 - 2020, non ancora definitiva.. La dr.ssa Iele (Ministero) darà, dal canto suo, una breve panoramica sullo stato di avanzamento del negoziato in corso al Consiglio e al Parlamento europeo mentre il dr. Jannone darà qualche aggiornamento su come ci si sta preparando a livello regionale.

Elenca i punti che saranno trattati nella presentazione: contesto della riforma della PAC, approccio alla programmazione dello sviluppo rurale, problematiche specifiche e sfide dell'Italia rispetto alle novità. Nella nuova programmazione il FEASR dovrà contribuire alla realizzazione della strategia UE 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Lo sviluppo rurale interverrà in via complementare rispetto agli altri strumenti della PAC (primo pilastro FEAGA), alla politica di coesione (FESR, FSE) e alla politica della pesca (FEAMP). Questo in un'ottica di ottimizzare le risorse verso obiettivi comuni, visto anche il periodo che stiamo vivendo. Ricorda la comunicazione della Commissione sul futuro della Politica Agricola Comune presentata a novembre 2010 nella quale si proponevano le opzioni su quale poteva essere definita la nuova politica agricola. In seguito, il 12 ottobre 2011, la Commissione ha presentato il pacchetto legislativo al Consiglio e al Parlamento europeo, tuttora in discussione. La proposta legislativa comprende una proposta di regolamento comune a tutti i fondi e i regolamenti specifici ai vari fondi, compreso lo sviluppo rurale. La presentazione si basa, pertanto, sulla proposta che è attualmente in discussione. Non c'è quindi nulla di definitivo ancora.

Gli obiettivi operativi dello sviluppo rurale concorreranno alla realizzazione della strategia Europa 2020 tramite sei priorità dell'UE per lo sviluppo rurale. A valle della strategia, il Quadro Strategico Comune è il documento strategico dell' UE che sostituisce quello che per l'attuale programmazione sono gli Orientamenti Strategici Comunitari. Si tratta di un atto che definisce gli obiettivi tematici comuni a tutti i fondi da perseguire in maniera coordinata. Il coordinamento tra i vari fondi rappresenta una delle sfide principali della nuova programmazione, che dovrà essere assicurato dal QSC per tradurre gli obiettivi generali e specifici Europe 2020 in azioni chiave.

L'accordo di partenariato invece è il documento che traspone gli obiettivi tematici a livello nazionale. Corrisponde in qualche modo a quello che nell'attuale programmazione è il Piano Strategico Nazionale. I programmi di sviluppo rurale regionali dovranno essere conformi all'accordo di partenariato e trasmessi alla Commissione contestualmente ad esso. In questa fase, si tratta della parte più importante perché racchiude tutto quanto è il raggiungimento delle condizioni utili a sviluppare la programmazione (quelle che vengono chiamate le precondizioni, le condizionalità ex ante). Ci sono condizionalità ex ante comuni a tutti i fondi (allegato 4 del regolamento orizzontale) e quelle specifiche allo sviluppo rurale definite nel regolamento per lo sviluppo rurale.

Le condizionalità ex ante costituiscono un aspetto molto importante e una sfida dato che il percorso di approfondimento delle varie tematiche è lungo e complesso. Il lavoro che dovrebbe essere fatto adesso a livello nazionale consiste nel fare una mappatura dei vuoti normativi (se ce ne sono) da riempire per l'inizio della nuova programmazione. Per alcuni casi, sembra tuttavia di capire che allo Stato membro non in grado di colmare questo vuoto normativo in tempo, saranno probabilmente concessi due anni per riempire le condizioni, ad esempio sulla base di un piano d'azione, da presentarsi nell'ambito dell'accordo di partenariato, in cui lo Stato membro dovrà dimostrare come prevede di colmare il vuoto normativo.

L'accordo di partenariato dovrebbe anche quantificare gli obiettivi ("target") e le tappe fondamentali ("milestones"). Al momento si prevede anche (ma questo è ancora in discussione) una riserva di efficacia e di efficienza che consisterebbe nel mettere da parte ad inizio programmazione il 5% del bilancio di ciascun Fondo QSC in ogni Stato membro da destinare ai programmi che effettivamente mostreranno un certo livello di efficienza, di raggiungimento degli obiettivi e delle tappe fondamentali (una sorta di premialità), per poter fare ancora di più.

Per il FEASR la proposta di regolamento prevede 3 obiettivi dello sviluppo rurale e le 6 priorità dell'UE per lo sviluppo rurale, che dovranno essere attuate attraverso le circa 20 misure previste per lo sviluppo rurale, ognuna delle quali dovrà contribuire al raggiungimento di una o più priorità dell'UE. L'attuale sistema di quattro assi sarà pertanto superato nella nuova programmazione. Nella proposta attuale, le misure sono state dimezzate. La maggior parte di esse riprendono quelle che sono le misure dell'attuale programmazione. Un'importante novità è la misura relativa alla gestione del rischio (strumenti di stabilizzazione del reddito, assicurazioni, ecc.). Si tratta di una misura ancora molto discussa. Le 6 priorità riguardano: 1) ricerca, trasferimento di conoscenze e innovazione (ad es. ricerca, capacità di consulenza), 2) e 3) competitività e redditività delle aziende agricole, organizzazione della filiera e gestione dei rischi (ad es. la costituzione di imprese), 4) conservazione/ripristino/valorizzazione degli ecosistemi (ad es. la prevenzione dei rischi, le BCAA), 5) uso efficiente delle risorse e passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio (ad es. piano di azione sull'efficienza energetica, piano di azione nazionale sulle energie rinnovabili), 6) inclusione sociale/lotta alla povertà e sviluppo economico nelle zone rurali (ad es. assistenza sviluppo progetti, reti NGA).

Ci sono anche delle condizioni ex ante orizzontali per le diverse priorità. Ad esempio, si dovrà cercare di garantire, a priori, l'efficienza amministrativa degli Stati membri, anche nella gestione dei fondi comunitari. Altra questione la dotazione di risorse umane (questione sempre spinosa per la Regione Liguria visto il ridotto numero di persone assegnato al programma) che dovrà essere definita nei programmi, in termini di formazione, e sistemi informatici di cui dispone l'Autorità di Gestione a dimostrazione di una sufficiente capacità per l'attuazione dei programmi. Queste condizioni sono state inserite anche per ovviare, per quanto possibile, al problema dell'N + 2. Più si garantiscono questi aspetti, più dovrebbe risultare garantita un'attuazione più facilitata. Infine, i criteri di selezione (sui quali tanto si è insistito in questa programmazione), il cui approccio dovrebbe essere descritto già inizialmente nel PSR per la definizione appropriata dei criteri dei progetti e per lo sviluppo locale.

Struttura e contenuti del programma di sviluppo rurale. Sei priorità specifiche. Le misure (una ventina) saranno al servizio di una o più priorità per uscire dalla logica dell'asse che, in questa programmazione, a volte è risultata un po' vincolante (ad esempio, misure dell'asse 3 che non hanno potuto concorrere anche all'asse 1). Un'altra novità è data dalla possibilità di inserire all'interno dei PSR dei sottoprogrammi tematici, in risposta a specifiche esigenze territoriali, intensità con delle aliquote agevolate. Si tratterà, in questo caso, di programmi nel programma (ciascuno dei quali, quindi, con una sua analisi SWOT, suoi indicatori, un suo budget, ecc.). Questa possibilità riguarderebbe 4 tematiche: i giovani agricoltori, i piccoli agricoltori, le zone montane e le filiere corte.

L'approccio Leader sarà sempre obbligatorio. Avrà, tuttavia, delle regole più definite rispetto a quelle dell'attuale programmazione e più vincolanti. Ad esempio, sembra che la selezione dei GAL dovrà essere portata a termine entro il 2015 senza possibilità di deroga.

Infine, una serie di commenti, problematiche e sfide a livello nazionale (Italia) che gli uffici della Commissione hanno formulato sulla base di quanto rilevato fino ad oggi nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale. Nell'ambito dell'accordo di partenariato la sfida riguarda il coordinamento a livello nazionale per il recepimento degli obiettivi del quadro strategico comune. E' una sfida che riguarda soprattutto gli Stati membri come l'Italia dove, essendoci programmi regionali, il coordinamento può risultare più complicato. Ci sono alcuni aspetti di condizionalità che, forse, a livello italiano, potrebbero essere più complessi da affrontare o comunque richiederanno maggiore lavoro, ad esempio il settore degli appalti pubblici, gli aspetti ambientali, la direttiva quadro sulle acque, già affrontata dai servizi della Commissione europea in occasione dell'Health Check (la priorità legata alla gestione delle risorse idriche ha infatti costituito un assaggio di quello che sarà richiesto nella prossima programmazione). Tra le opportunità che emergono con la nuova programmazione, una importante per l'Italia è forse la possibilità di avere accesso a risorse per la ricerca nel settore agro alimentare dove, notoriamente, le risorse sono sovente state scarse a livello nazionale. Un peccato per l'Italia che, in questo settore potrebbe essere un Paese capofila. E poi, ancora, la banda larga, che come già detto, vedrà una continuità di interventi anche in vista delle reti di nuova generazione.

Iele. Qualche informazione sulle regole di concorrenza. Come previsto in questa programmazione, saranno notificate le misure non agricole e i relativi aiuti integrativi. Saranno, però, inasprite le regole di concorrenza per quanto riguarda le misure agricole: i relativi aiuti integrativi dovranno, infatti, essere notificati con la procedura di approvazione dei piani di sviluppo rurale, ma valutati dalla Commissione europea per analogia con le regole sugli aiuti per cui, di fatto, gli aiuti integrativi comporteranno un procedimento più aggravato rispetto a quello della presente programmazione. E' stato, inoltre, previsto un articolo che riguarda prettamente la concorrenza e cioè il divieto di intese e abusi di posizioni dominanti. Le regole strettamente legate alla concorrenza vanno, quindi, ad impattare in maniera piuttosto cospicua su quella parte di sviluppo rurale che riguarda la cooperazione in quanto, di fatto, questo articolo, che è l'87, chiede di notificare le forme di cooperazione che non rientrino nell'articolo 42 del Trattato, quindi, per esempio tutte le forme di cooperazione in ambito forestale, in ambito di bio energie o che comprendano agriturismo e banda larga. Ovviamente la nuova norma andrebbe a depotenziare gli articoli 28 e 36 sulla cooperazione. E' confermato, infine, che tutti gli aspetti legati alla gestione dei rischi e delle crisi sono ancora in discussione. E' una discussione ancora aperta perché alla Commissione non è ancora chiaro il modo in cui andrebbero finanziati questi eventuali fondi di mutualità destinati a sostenere gli agricoltori per fronteggiare le crisi.

Torre. Chiede alla dr.ssa Marinelli se la condizionalità ex ante che, in questa fase, riguarda ciò che gli Stati membri hanno fatto o stanno facendo, in una fase successiva sarà poi riproposta riguardo a ciò che le Regioni fanno in applicazione della normativa che lo Stato avrà recepito. Un esempio: riguardo alla direttiva quadro sulle acque e a quella sulla Rete Natura 2000, la Regione Liguria si trova in una fase di tentativo di applicazione di queste norme. La Regione non è però sicura che, alla fine dell'anno 2013, sarà perfettamente conforme. Rispetto ai programmi che le Regioni presenteranno, come sarà valutata questa situazione?

Marinelli. Le condizionalità ex ante sono una responsabilità nazionale e non regionale. Sul fatto che ci siano alcune Regioni più avanti o più indietro di altre su alcune tematiche, a livello nazionale dovrà esserci un coordinamento. Poiché l'accordo di partenariato è nazionale (corrisponde in qualche modo all'attuale PSN) finché a livello nazionale non ci sarà una definizione, un riempimento dei vuoti normativi, non ci potrà essere attuazione regionale. Non è possibile dare maggiori dettagli trattandosi di un argomento ancora molto in discussione. Ciò che si può ribadire è che le condizionalità ex ante sono una responsabilità nazionale. A livello di Ministero sarà sicuramente necessario molto lavoro. Come detto si tratta di una delle sfide principali per il fatto che per una buona programmazione e attuazione bisogna prima riempire determinate condizioni.

Jannone. La valutazione della condizionalità ex ante applicata a livello nazionale nel contratto di partenariato costituirà probabilmente la bussola per orientare, anche a livello amministrativo, la scelta se fare una programmazione completamente regionalizzata o completamente centralizzata, o seguire una via di mezzo (sembra, infatti, che a seguito degli ultimi accordi presi sotto la regia della presidenza danese, sia stata introdotta anche questa variante, cioè la possibilità, nell'ambito della programmazione, di realizzare alcune parti del programma di sviluppo rurale a livello nazionale e altre a livello regionale). Quindi se le Regioni saranno più avanti dello Stato centrale su alcuni argomenti, sarà più conveniente regionalizzare la programmazione e viceversa.

Un paio di considerazioni pratiche sulla prossima programmazione a livello di misura che destano preoccupazione. Saltata la parte generale sulla quale hanno già parlato con ampia competenza la dr.ssa Marinelli e la dr.ssa Iele, si arriva alla panoramica delle misure previste dalla proposta di regolamento del 12 ottobre 2011. E' possibile che si arrivi ad un numero inferiore, tuttavia ad oggi le misure, se non sono stati sbagliati i conteggi, sono 23. Alcune misure risultano grosso modo dalla somma delle attuali misure del PSR: per esempio la misura 4 sugli investimenti che somma gli investimenti nelle energie agricole, gli investimenti nella fase di trasformazione, le infrastrutture e gli investimenti non produttivi. Le altre corrispondono più o meno alle attuali misure, la numero 1, la numero 2 e la numero 3. Anche la numero 5 all'incirca corrisponde.

C'è la novità di quelli che il testo inglese chiama small farmers, piccoli agricoltori che però non si sa ancora bene chi siano. La questione non è ancora molto chiara, a parte il fatto che è previsto un pagamento di 15.000 euro per l'avvio di piccole imprese agricole. La misura sui giovani agricoltori è inserita in un contesto più ampio che è quello dell'avvio di imprese, sia che si tratti di imprese condotte da giovani agricoltori o di attività extra agricole o di piccole aziende agricole. Con l'incertezza su che cosa significhi di preciso, tutto è ricondotto all'avvio di nuove imprese o di nuove attività nell'ambito di imprese già esistenti. Non costituisce novità la misura sui villaggi rurali. Curioso come la nuova programmazione spalmi gli investimenti forestali su un numero molto elevato di misure. Le misure forestali sarebbero 7 contro un numero minore di misure agricole.

Aspetto interessante della nuova programmazione sono le maggiori possibilità di intervento nel settore dell'innovazione. E' un'opportunità che sarà il caso di cogliere e sviluppare con molta attenzione perché può dare quel vantaggio competitivo del sistema Italia che fino ad oggi non è stato possibile perseguire.

Tornano misure già presenti in vecchi se non vecchissimi strumenti di programmazione, come, per esempio, l'avvio delle associazioni dei produttori che, presente negli anni '70, è poi sparita. E' prevista la separazione dei pagamenti agro ambientali (che, incrementati con una valenza di tipo climatico si chiameranno pagamenti agro climatico ambientali) e i pagamenti riservati all'agricoltura biologica che nell'attuale programmazione sono riunite nella medesima misura. Ci sarà quindi una misura di agricoltura biologica separata da una misura di agro ambiente. Riguardo alla misura sulla cooperazione da segnalare che il termine avrà una accezione molto più ampia di quella attuale.

L'approccio Leader ha un nuovo inquadramento, nel senso che è ancora presente nell'ambito dello sviluppo rurale, ma la sua regolamentazione è contenuta nel regolamento generale e non in quello dello sviluppo rurale. Questo fatto è molto significativo, non è casuale. L'approccio Leader diventa un metodo di programmazione praticamente per tutti i fondi sottoposti al quadro strategico comunitario. Per il FEASR e il FEP (che diventerà FEAMP) non è una novità perché in questi due programmi gli approcci Leader erano già previsti. E' una novità, invece, per gli altri due, cioè per quelli che sono chiamati fondi strutturali, il Fondo sociale e il Fondo per lo sviluppo regionale.

E' stata eliminata, nell'ultima proposta di compromesso della presidenza danese, la disposizione orizzontale secondo la quale gli investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente sono ammissibili solo se la valutazione di impatto ambientale è positiva. Se rimanesse darebbe sicuramente problemi di attuazione, perché impone una valutazione di impatto ambientale su tutti i progetti che hanno un possibile effetto negativo sull'ambiente.

Un'altra disposizione orizzontale riguarda gli investimenti nell'irrigazione e consiste nella riduzione obbligatoria del consumo idrico di almeno il 25%: Altra disposizione molto interessante è la nascita di una rete europea per l'innovazione, che, in italiano, ha la sigla PEI (EIP nei testi inglesi). Si tratta di un partenariato di natura privata (quindi tra soggetti privati, imprese o soggetti che fanno ricerca) orientato all'innovazione. A conferma dell'accresciuta attenzione, nella prossima programmazione, al tema in oggetto. I GAL, infine, avranno un ruolo specifico nella cooperazione da intendersi, come già detto, in un'accezione più ampia di quella attuale.

Nelle fasi di programmazione e, soprattutto, di attuazione, aumenteranno di molto i problemi di demarcazione. La linea di demarcazione fra primo e secondo pilastro si fa incerta nel senso che alcune attività tipiche dello sviluppo rurale emigrano, almeno in parte, verso il primo pilastro (il riferimento è, in particolare, ad alcune attività di tipo agroambientale che diventano parte integrante dei pagamenti diretti sotto forma di greening e ai premi aggiuntivi per le zone montane che sono esattamente un'indennità compensativa che compare nel pacchetto dei pagamenti diretti rendendo incerto il da farsi su come distinguerli dall'indennità compensativa del secondo pilastro. Un altro problema di demarcazione fra primo e secondo pilastro deriva dalla bozza di regolamento della OCM unica (nel prossimo periodo di programmazione ci sarà un'unica organizzazione comune di mercato per tutti i settori produttivi, a differenza di quanto accade oggi dove l'OCM è unica solo di nome). In pratica tutti i settori che rientrano nell'ambito della OCM unica avranno la possibilità di finanziare investimenti strutturali e attività agroambientali. Anche in questo caso sarà necessario trovare una linea di demarcazione fra questi investimenti settoriali e gli investimenti dello sviluppo rurale, così come sarà necessario demarcare le attività agroambientali finanziate dalla OCM unica e le attività agroambientali finanziate dal futuro sviluppo rurale.

Si complica anche la linea di demarcazione con il Fondo sociale europeo perché tra le priorità previste per lo sviluppo rurale c'è anche il contrasto alle esclusioni sociali e la lotta alla povertà, temi tipici dell'FSE. Il futuro FEASR riguarderà solo le zone rurali. Al momento, però, l'FSE non esclude alcuna zona applicandosi, quindi, su tutto il territorio dell'Unione europea. Sarà, quindi, necessario un accordo con il programma dell'FSE per trovare, anche in questo caso, una linea di demarcazione chiara ed efficace.

Un problema di demarcazione si presenta anche con il fondo di sviluppo regionale, in quanto FEASR e FESR potranno occuparsi entrambi di innovazione. Si tratta di una novità perché ad oggi lo sviluppo rurale non si può occupare di produzione di innovazione ma solo di trasferimento di innovazione mentre nel futuro anche il FEASR potrà produrre innovazione e non più solo trasferirla

C'è una preoccupazione generale di carattere finanziario in ordine alle misure sulla gestione dei rischi che rischiano di consumare tutta la dotazione finanziaria dello sviluppo rurale essendo misure che, potenzialmente, possono drenare molti soldi. Se queste uscissero dallo sviluppo rurale sarebbe buona cosa anche perché si tratta di tipiche misure di mercato che poco hanno a che vedere con lo sviluppo rurale. Ne sono un corpo estraneo.

Su che cosa, infine, sta facendo la Regione Liguria in vista della prossima programmazione, a parte l'analisi dei testi, è in programma una giornata di lavoro con gli stakeholders per iniziare ad individuare le priorità e a vedere come procedere, a stabilire un percorso per lavorare sulla nuova programmazione. Al momento non si è riusciti a fare più di questo. Prima della fine dell'anno sarà avviata la discussione e intrapreso il percorso di analisi e sviluppo sulla nuova programmazione.

Non essendoci altre richieste di intervento ringrazia i partecipanti di essere stati presenti e di aver partecipato alla giornata di lavoro e dichiara chiusa la seduta alle ore 16:45.